

RASSEGNA STAMPA
del
15/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-04-2013 al 14-04-2013

12-04-2013 ANSA Alluvione Capoterra: in Aula 22 maggio	1
13-04-2013 Live Sicilia Scossa di terremoto nel Ragusano	2
12-04-2013 Marsala.it Un proiettile da mortaio trovato sulla spiaggia a Marausa	3
12-04-2013 Ondaiblea Rosolini. Quasi pronti i lavori per il Vallone Masicugno	4
12-04-2013 Ondaiblea A Vittoria arrestato un estorsore	5
12-04-2013 Quotidiano di Sicilia Alluvione 2011, competenza alla Regione	6
12-04-2013 Quotidiano di Sicilia Pillole	8
12-04-2013 Quotidiano di Sicilia Regione: stato di calamità per l'emergenza cenere	9
13-04-2013 Quotidiano di Sicilia La nave da guerra è un'isola di soccorso	10
13-04-2013 Quotidiano di Sicilia Nuovo finanziamento per Badiazza	11
13-04-2013 Quotidiano di Sicilia Graziano (Geologi): dati allarmanti in tutt'Italia	12
13-04-2013 Quotidiano.net(Nazionale) Messina, terremoto nella notte: magnitudo 2.8	13
12-04-2013 Rainews24 Lampedusa, salvati 100 migranti	14
12-04-2013 La Sicilia (Agrigento) Calamità in città? Si spera mai di venerdì	15
13-04-2013 La Sicilia (Agrigento) Più che un mercato è una kasba	16
13-04-2013 La Sicilia (Agrigento) C'è il contrordine Niente carnevale	17
14-04-2013 La Sicilia (Agrigento) Entro la fine di questo mese via Roma aperta al traffico	18
12-04-2013 La Sicilia (Caltanissetta) «Al Cristo Nero, "pellegrini" isolati e ignorati» Trascorsa la Settimana Santa, ritengo si possa adesso tirare le somme, non per polemizzare, non per quantificare risultati economici	19
12-04-2013 La Sicilia (Caltanissetta) Protezione civile, sopralluogo sulla Cordovese-Fondovalle	21
14-04-2013 La Sicilia (Caltanissetta) in breve	22
14-04-2013 La Sicilia (Caltanissetta) FestAmbiente e piedibus	23
14-04-2013 La Sicilia (Caltanissetta) Prove di evacuazione alla «Mattei»	24
14-04-2013 La Sicilia (Caltanissetta) S. Cataldo, Viviano presidente Associazione marinai d'Italia	25
14-04-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	

La Cordovese-Fondovalle sarà riaperta	26
12-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Garozzo: «Soddisfatti per lo stato di calamità e per l'istituzione di un fondo di rotazione»	27
12-04-2013 La Sicilia (Catania)	
«E' un riconoscimento della situazione di disagio del territorio, a seguito degli importanti eventi piroclastici che lo hanno interessato»	28
13-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Com, la Regione richiede l'affitto	29
13-04-2013 La Sicilia (Catania)	
I cani «salvavita» in caso di calamità naturale	30
13-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Da ripulire solo la periferia Zafferana.	31
13-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Mezzo milione per il nuovo plesso	32
13-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Corri Catania, festa per 20mila L'ordinanza del Comune.	33
13-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Per gli studiosi, oggi più che mai, l'Etna è un laboratorio naturale più attivo che mai	34
14-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Protezione civile, aperta la nuova sede San Gregorio.	35
14-04-2013 La Sicilia (Catania)	
I giovani imparano a diventare soccorritori	36
14-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Serve uno standard unico per sguinzagliare i cani «eroi»	37
14-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Zafferana: si è concluso il corso formativo di protezione civile promosso da un'associazione di volontariato e dal Csve	38
14-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Bancarelle in corso dei Martiri ma coi controlli antiabusivismo	39
14-04-2013 La Sicilia (Enna)	
Un efficace contrasto agli incendi	40
14-04-2013 La Sicilia (Enna)	
Case disponibili, entro martedì le proposte	41
12-04-2013 La Sicilia (Messina)	
Spitaleri: «Sospiro di sollievo per le nostre casse sofferenti»	42
13-04-2013 La Sicilia (Messina)	
l'attività dell'etna	43
14-04-2013 La Sicilia (Messina)	
Nove punti di raccolta in caso di calamità naturale	44
14-04-2013 La Sicilia (Messina)	
tennis, verso le pre-qualificazioni	45
12-04-2013 La Sicilia (Ragusa)	
Stato di calamità per la cenere lavica	46
12-04-2013 La Sicilia (Ragusa)	
Scuole più sicure con 5 progetti	47
12-04-2013 La Sicilia (Siracusa)	
«Rame, un freno al mercato nero» Aree rurali.	48

12-04-2013 La Sicilia (Siracusa) Sbarco all'alba tra gli 84 somali 4 donne incinte	49
12-04-2013 La Sicilia (Siracusa) In fuga nella città, ma dura poco	50
13-04-2013 La Sicilia (Siracusa) Via Etna, piscina e biblioteca un Consiglio sulle incompiute	51
14-04-2013 La Sicilia (Siracusa) Defibrillatori, avviato il corso per 30 operatori	52
14-04-2013 La Sicilia (Siracusa) Vallone, si al consolidamento Ristallo Masicugno.	53
14-04-2013 La Sicilia (Siracusa) Quartieri a secco e lavori in corso	54
14-04-2013 La Sicilia (Trapani) Assunzioni? Milazzo chiede le dimissioni commissari Ato	55
13-04-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) Rio Foxi, bonifica ferma	56
14-04-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) Consiglio, pochi fondi e personale insufficiente per la Protezione civile	57
13-04-2013 L'Unione Sarda (Nuoro) No all'antincendio fai da te	58
14-04-2013 L'Unione Sarda (Nuoro) Sos, missione in grotta	59
14-04-2013 L'Unione Sarda (Nuoro) Flotta fai da te? No grazie	60
13-04-2013 noodls.com La prefettura di Enna 'dichiara guerra' agli incendi boschivi: al via il piano di prevenzione	61

Alluvione Capoterra: in Aula 22 maggio

- Sardegna - ANSA.it

ANSA

"Alluvione Capoterra: in Aula 22 maggio"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Alluvione Capoterra: in Aula 22 maggio

Nell'ottobre 2008 morirono quattro persone, otto gli imputati 12 aprile, 14:01 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CAGLIARI, 12 APR - Inizieranno a sfilare in Aula i primi testimoni il 22 maggio nel corso del dibattimento davanti alla prima Sezione penale del Tribunale di Cagliari per il processo agli 8 imputati per l'alluvione di Capoterra del 22 ottobre 2008, che è costata la vita a quattro persone. I reati imputati vanno dall'omicidio colposo all'inondazione colposa, contestati a tecnici del Genio civile, della Protezione Civile, dell'Anas, oltre che all'ex sindaco di Capoterra, Giorgio Marongiu.

Data:

13-04-2013

Live Sicilia

Scossa di terremoto nel Ragusano

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Scossa di terremoto nel Ragusano"

Data: **14/04/2013**

Indietro

epicentro a santa croce di camerina

Scossa di terremoto nel Ragusano

Sabato 13 Aprile 2013 - 21:18

Il sisma, di magnitudo 2, è stato localizzato dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a una profondità di quasi nove chilometri. Nessun danno.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

0/5

0 voti

0 commenti

Stampa

Scossa di terremoto a Santa Croce di Camerina

RAGUSA - Terremoto sul litorale ragusano, quindici minuti dopo le 13, nella Sicilia meridionale. Il sisma, di magnitudo 2, è stato localizzato dagli strumenti dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a una profondità di quasi nove chilometri. Nessun danno. Epicentro nel territorio del comune di Santa Croce Camerina. (meteoweb.eu)

Ultima modifica: 13 Aprile ore 21:18

Un proiettile da mortaio trovato sulla spiaggia a Marausa**Marsala.it**

"Un proiettile da mortaio trovato sulla spiaggia a Marausa"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Venerdì 12 Aprile 2013 01:33

Un proiettile da mortaio trovato sulla spiaggia a Marausa

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [Aggiungi commento](#)

Un proiettile da mortaio lungo circa 25 centimetri, è stato scoperto nel litorale di Viale Mothia, a Marausa Lido.

L'ordigno bellico, rimasto inesplosivo dalla seconda guerra mondiale, è affiorato nei pressi del Beach Bar, ed è stato notato da un passante che ha dato l'allarme. Oltre ad una pattuglia della Stazione di Locogrande, sono intervenuti alcuni militari della Capitaneria di porto e una squadra della Polizia municipale di Trapani. Il personale della Guardia costiera ha segnalato la presenza dell'ordigno alla Protezione civile mentre i vigili urbani hanno transennato l'area e si alterneranno in un servizio di vigilanza, in attesa degli artificieri

Rosolini. Quasi pronti i lavori per il Vallone Masicugno**Ondaiblea**

"Rosolini. Quasi pronti i lavori per il Vallone Masicugno"

Data: **12/04/2013**

Indietro

Rosolini. Quasi pronti i lavori per il Vallone Masicugno
Venerdì 12 Aprile 2013 09:28 Redazione Siracusa e provincia - Rosolini

Valutazione attuale: / 0
ScarsoOttimo

A giorni saranno ultimati e consegnati i lavori che hanno interessato il consolidamento del versante e sistemazione idraulica della zona Vallone Masicugno

Rosolini, 12 aprile 2013 – Così come annunciato nel corso della consegna ufficiale dei lavori lo scorso 20 dicembre, da parte del Sindaco Antonino Savarino e dell'Assessore alla Protezione Civile Gian Paolo Tricomi, nel pieno rispetto del crono programma stilato, tra qualche settimana saranno ultimati e consegnati i lavori che hanno interessato il consolidamento del versante e sistemazione idraulica della zona Vallone Masicugno.

Un intervento che si sta completando in poco più di dieci mesi dalla data della concessione di finanziamento (22.08.2012) alla data di consegna finale dei lavori (17.06.2013).

“È l'ulteriore dimostrazione – afferma con soddisfazione l'Assessore Gian Paolo Tricomi – della fattività dell'Amministrazione Comunale e della politica portata avanti costellata di fatti concreti e non parole. Quando un'opera come quella del Vallone Masicugno, che mira alla salvaguardia del territorio, viene portata a termine nel pieno rispetto dei tempi previsti, è sicuramente frutto di un di un lavoro sinergico tra le vari parti interessate. E quando parlo di parti interessate –prosegue Tricomi – mi riferisco al progettista ing. Corrado Mingo, al Rup geom. Giuseppe Vindigni, ai due collaboratori esterni, ing. Giuseppe Giannone e arch. Giuseppe Calvo, ai tecnici ed operai della ditta esecutrice dei lavori. Un lavoro di squadra che merita un plauso da parte mia e dell'intera Amministrazione Comunale che è riuscita a dare alla collettività rosolinense un'altra importante opera”.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

A Vittoria arrestato un estorsore**Ondaiblea**

"A Vittoria arrestato un estorsore"

Data: 12/04/2013

Indietro

A Vittoria arrestato un estorsore

Venerdì 12 Aprile 2013 09:10 Redazione Cronaca - Cronaca nera e giudiziaria

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Vittoria, 12 aprile 2013 – Ieri sera agenti del Commissariato di P.S. di Vittoria hanno tratto in arresto C.A., ragusano di 41 anni, residente a Vittoria, pluripregiudicato per reati contro il patrimonio.

È stato raggiunto da un ordine di carcerazione emesso dall'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa.

È stato condannato definitivamente alla pena di anni 4 di reclusione ed euro 1500 di multa perché riconosciuto colpevole dei reati di tentata estorsione continuata, in concorso con altre persone rimaste ignote e danneggiamento seguito da incendio in concorso. Fatti verificatisi nel marzo 2005.

Dopo lungo tempo la Polizia di Vittoria chiude così il cerchio su una vicenda che aveva destato notevole allarme sociale.

Gli uomini del Commissariato di Vittoria avevano immediatamente avviato le indagini, coordinate dal sost. Proc. Marco Rota, dopo il verificarsi di un danneggiamento seguito da incendio dei locali di un esercizio commerciale sito in via Roma. Avevano tenuto d'occhio la situazione ed avevano notato una strana presenza, quella di C.A., appunto, che si era intrattenuto a parlare con il titolare del negozio subito dopo il danneggiamento.

Dopo laboriose indagini si è accertato che l'arrestato, con altre persone, allo stato rimaste ignote, aveva prima appiccato il fuoco al negozio "usando poco liquido infiammabile in quanto, l'atto stesso, serviva solo per intimidire", (come ebbe a riferire alla vittima) poi si era presentato al titolare e si era offerto di indicargli chi era stato l'autore del fatto, chiedendo in cambio dei "soldi" senza specificare l'ammontare. All'offerta della vittima di "pagare" l'informazione 100 euro, il C. aveva rifiutato e dopo averlo ammonito che con lui "non si scherzava", gli aveva fatto notare, per intimidirlo, una pistola che teneva sotto il giubbotto. Poi agitandosi gli aveva riferito che lui era l'esecutore di una richiesta fattagli da alcuni concorrenti del negoziante che con quella azione volevano indurlo a lasciare Vittoria.

Sono così stati accertati e ricostruiti i fatti che hanno portato alla condanna.

Dopo le formalità di rito è stato associato alla Casa Circondariale di Ragusa.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

|cv

*Alluvione 2011, competenza alla Regione***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Venerdì n. 3576 del 12/04/2013 - pag: 3

Alluvione 2011, competenza alla Regione

PALERMO - È stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 84 del 10 aprile 2013 l'ordinanza di del capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, n. 71 del 29 marzo scorso volta a favorire e regolare il subentro della Regione Siciliana nelle attività volte al superamento delle criticità per le calamità atmosferiche che hanno interessato il territorio della provincia di Messina nei mesi di febbraio, marzo e novembre 2011.

La Regione Siciliana è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel territorio della provincia di Messina, compresi quelli finanziati dalla raccolta fondi tramite sms di cui al protocollo d'intesa sottoscritto l'11 luglio 2012.

Il dirigente generale del Dipartimento Regionale di Protezione Civile della Regione Siciliana, Pietro Lo Monaco, è dunque stato designato come responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani delle attività già formalmente approvati.

Lo Monaco è autorizzato a porre in essere le attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso finalizzate al superamento delle criticità, e provvede alla ricognizione ed all'accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti, ai fini del definitivo trasferimento delle opere realizzate ai soggetti ordinariamente competenti.

Il presidente della Regione Siciliana, commissario delegato, deve trasferire al dirigente generale del Dipartimento Regionale di Protezione Civile della Regione Siciliana tutta la documentazione amministrativa e contabile inerente alla gestione commissariale e inviare al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri una relazione sulle attività svolte contenente l'elenco dei provvedimenti adottati, degli interventi conclusi e delle attività ancora in corso con relativo quadro economico.

Il dirigente generale del Dipartimento Regionale di Protezione Civile della Regione Siciliana, svolge questi compiti a titolo gratuito e può avvalersi delle strutture organizzative della Regione Siciliana, nonché della collaborazione degli Enti territoriali e non territoriali e delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, che provvedono sulla base di apposita convenzione, nell'ambito delle risorse già disponibili nei capitoli di bilancio di ciascuna Amministrazione interessata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il dirigente generale del Dipartimento Regionale di Protezione Civile della Regione Siciliana provvede al completamento degli interventi con le risorse disponibili sulla contabilità speciale che viene allo stesso intestata per ventiquattro mesi a partire dalla pubblicazione dell'ordinanza nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, ed è tenuto a relazionare al Dipartimento della protezione civile, con cadenza semestrale, sullo stato di attuazione degli interventi.

Se dopo il compimento delle iniziative dovessero residuare delle risorse sulla contabilità speciale, il dirigente generale del Dipartimento Regionale di Protezione Civile della Regione Siciliana potrà predisporre un Piano contenente ulteriori interventi strettamente finalizzati al superamento della situazione di criticità, da realizzare a cura dei soggetti ordinariamente competenti secondo le ordinarie procedure di spesa ed a valere su eventuali fondi statali residui. Tale Piano dovrà, però, essere sottoposto alla preventiva approvazione del Dipartimento della protezione civile, che ne verificherà la rispondenza alle finalità.

I fondi non spesi rientreranno nelle casse della Protezione civile nazionale, salvo quelli regionali

All'esito delle attività realizzate ai sensi dell'ordinanza, le eventuali somme residue sono versate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sul conto corrente infruttifero n. 22330 aperto presso la tesoreria dello Stato per la successiva rassegnazione al Fondo della protezione civile, ad eccezione di quelle derivanti da fondi di diversa provenienza, che vengono versate al bilancio delle Amministrazioni di provenienza.

Se per le calamità del 2011 ancora gli interventi sono in corso, per quanto riguarda il fenomeno della cenere vulcanica che

Alluvione 2011, competenza alla Regione

ha sommerso alcuni paesi etnei solo qualche giorno fa i deputati regionali dell'Udc Lino Leanza, Nicola D'Agostino, Raffaele Nicotra, Luca Sammartino e Valeria Sudano del Pid hanno proposto una mozione che "impegnasse urgentemente la Giunta Regionale a proclamare lo stato di calamità naturale per i comuni della provincia di Catania interessati dalla pioggia di cenere vulcanica dell'Etna".

I deputati hanno inoltrato la stessa richiesta al governo nazionale per avanzare l'accesso ad eventuali ulteriori risorse straordinarie. Nel documento si invitava la giunta Crocetta "a prevedere, nell'ambito degli strumenti di programmazione finanziaria un apposito stanziamento da porre come riserva per assicurare interventi immediati in favore dei comuni colpiti dagli eventi calamitosi correlati alla caduta di sabbia vulcanica, erogando le somme previa rendicontazione delle spese effettivamente sostenute". Nel mentre l'Etna continua la sua attività.

L.R.

Lucia Russo

*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **12/04/2013**

Indietro

Venerdì n. 3576 del 12/04/2013 - pag: 14

Pillole

Protezione civile, immobili per le emergenze

Piazza Armerina (EN) - Il servizio comunale di protezione civile comunica la predisposizione di un elenco di immobili disponibili per far fronte a "emergenze abitative". L'avviso è legato allo sgombero di alcune famiglie abitanti in via Itria e via Mendoza, ma anche alla necessità di formare un elenco di immobili immediatamente disponibili in caso di sgomberi urgenti per motivi di tutela della pubblica e privata incolumità. (cn)

Una settimana culturale per la salvaguardia di Enna

Enna - Dal 14 al 21 aprile con il patrocinio del Comune, il comitato promotore per i diritti dei cittadini organizza, presso la Galleria civica, la settimana culturale "Enna: un patrimonio da salvare". Saranno proiettati documentari, diapositive riguardanti la città, rappresentazioni teatrali, musica, coro dei bambini e cantastorie. Previste anche visite guidate.

L'ingresso è gratuito. (cn)

Istituite aree per il parcheggio a pagamento

Aidone (En) - Il primo cittadino Filippo Gangi ha istituito le seguenti aree destinate a parcheggio a pagamento: piazza Filippo Cordova; via Mazzini; via F.lli Palermo; via Garibaldi e via Abate Scovazzo. La sosta sarà a pagamento nei giorni feriali. In caso di mancata esibizione del ticket verrà irrogata la sanzione di 24 euro. (cn)

Regione: stato di calamità per l'emergenza cenere**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **12/04/2013**

Indietro

Venerdì n. 3576 del 12/04/2013 - pag: 9

Regione: stato di calamità per l'emergenza cenere

ACIREALE (CT) - "Leggeremo con attenzione i provvedimenti, ma possiamo ritenerci soddisfatti perché sono stati compiuti passi in avanti significativi in accoglimento di nostre ragionevoli e percorribili istanze". Con queste parole il sindaco di Acireale, Nino Garozzo, ha commentato nella giornata di ieri il via libera, da parte della Regione siciliana, allo Stato di calamità naturale per l'emergenza legata alla cenere lavica che ha colpito i comuni etnei della fascia ionica. "Questa – ha aggiunto il primo cittadino di Acireale – è la prima la dichiarazione di Stato di calamità per questo tipo di fenomeno, sconosciuta negli anni precedenti. Grazie alla nostra insistenza, finalmente ha trovato accoglimento". Come spiegato da Garozzo in aiuto dei Comuni arriverà anche l'istituzione di un fondo di rotazione in grado di dare "certezze per quel che riguarda i modelli di intervento e di risorse finanziarie, al fine di fronteggiare un fenomeno che è da un lato straordinario, dall'altro ricorrente".

"Le battaglie di questi giorni – ha concluso il sindaco acese – condotte dalle Municipalità etnee e dal commissario straordinario della Provincia, Antonella Liotta, hanno trovato riscontro e oggi ringraziamo il presidente Crocetta per aver riconosciuto il disagio straordinario subito dalle comunità etnee, così come ringraziamo l'onorevole Lino Leanza e altri firmatari di apposito ordine del giorno a sostegno delle proposte dei sindaci, condivise anche dal tavolo prefettizio".

*La nave da guerra è un'isola di soccorso***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

Sabato n. 3577 del 13/04/2013 - pag: 8

La nave da guerra è un'isola di soccorso

AUGUSTA (SR) - La Marina Militare in questi giorni ha condotto, nell'ambito di un'attività anfibia preplanificata con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, un'esercitazione di soccorso e supporto di una popolazione colpita da calamità naturale, nell'ambito delle capacità polivalenti ("dual use": militare e civile) delle navi. Lo scopo dell'esercitazione, oltre a proseguire la collaborazione con la Protezione civile per consolidare un modulo operativo di reazione rapida al servizio del Paese, permetterà di verificare l'efficacia delle predisposizioni di Nave Cavour per supportare le forze di soccorso su larga scala proiettate dal mare su terra, nonché il soccorso proveniente dal mare rivolto alle popolazioni di un territorio colpito da un terremoto, per creare le strutture di emergenza a terra, tramite l'impiego degli uomini e mezzi della Forza da Sbarco. La portaerei Cavour darà supporto per una piattaforma alla Direzione Comando e Controllo (Dicomac) della Protezione civile in grado di offrire comunicazioni tradizionali e satellitari, supporto aereo per trasporti ed evacuazioni mediche e un moderno ospedale, abbattendo i fisiologici ritardi di una nuova attivazione. La Squadra navale ha svolto inoltre tutte le attività tipiche necessarie al mantenimento dell'addestramento militare.

L'attività si svolgerà in un'area demaniale nei dintorni di Massafra (Ta), mentre le unità navali saranno posizionate nel Golfo di Taranto settentrionale.

Margherita Montalto

Nuovo finanziamento per Badiazza**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

Sabato n. 3577 del 13/04/2013 - pag: 12

Nuovo finanziamento per Badiazza

MESSINA - È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale regionale (n. 18 del 12 aprile) il decreto di finanziamento concesso al Comune di Messina per la realizzazione di un progetto in attuazione del programma stralcio degli interventi per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico.

Con decreto del dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 68 del 9 febbraio scorso, registrato dalla ragioneria centrale dell'assessorato del Territorio e dell'ambiente il 4 marzo 2013 al n. 273, è stato infatti concesso al Comune di Messina il finanziamento di 997.749,26 euro per la realizzazione del progetto "Lavori di riqualificazione dell'esistente viabilità in alveo del torrente Badiazza - Opere di sistemazione idraulica del vallone Cavaliere" del comune di Messina.

L'opera si inserisce nei Programmi di interventi di cui al Dm n. DEC/DT/2002/0281 di approvazione del Programma stralcio degli interventi per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico (ex D.L. 11 giugno 1998 n. 180, ai sensi dell'art. 16 della legge 31 luglio 2002 n. 179).

Il progetto dei lavori di riqualificazione della viabilità in alveo del torrente Badiazza con l'opera di sistemazione idraulica del vallone Cavaliere - come si ricorderà - redatto dall'arch. Francesco Cardile e dagli ingegneri Domenico Majolino e Giuseppe Puglisi, era stato approvato ad aprile dello scorso anno e successivamente redatti gli elaborati per le opere di sistemazione idraulica dell'affluente Cavaliere del bacino della fiumara Giostra-S. Leone.

Il progetto prevede infatti un intervento che non è solo di riqualificazione viaria, ma di tutela della pubblica incolumità, al fine di impedire fenomeni di esondazione dell'area a forte rischio idrogeologico.

A.L.

Graziano (Geologi): dati allarmanti in tutt'Italia**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

Sabato n. 3577 del 13/04/2013 - pag: 8

Graziano (Geologi): dati allarmanti in tutt'Italia

FERRARA - "I dati sull'abusivismo edilizio sono purtroppo ancora oggi allarmanti, se si pensa che in Italia nel 2011 sono stati realizzati quasi 26mila abusi, tra nuove case o grandi ristrutturazioni, pari al 13,4% del totale delle nuove costruzioni. E dal 2003, anno dell'ultimo condono edilizio, ad oggi sono state costruite oltre 258mila case illegali, per un fatturato complessivo di 1,8 miliardi".

Lo ha affermato Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, intervenendo a Ferrara alla conferenza organizzata dall'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna e dalla Consulta provinciale dei geologi sul rischio sismico e sul rischio idrogeologico, ricordando i dati Cresme. "Immobili che non si riesce nemmeno ad abbattere - ha proseguito il presidente nazionale dei geologi - infatti da una ricerca di Legambiente su 72 comuni capoluogo di provincia emerge che in Italia dal 2000 al 2011 sono state emesse 46.760 ordinanze di demolizione, ma ne sono state eseguite solo 4.956, ovvero circa il 10%". Ad un anno dal sisma i geologi si sono ritrovati in una città, Ferrara, che fu già colpita da un altro terremoto, quello del 1570. "E' passato un anno dal terremoto che sconvolse l'Emilia-Romagna - ha continuato Graziano - ne sono passati quattro da quello di L'Aquila, e sembra che il Paese abbia dimenticato quei troppi morti, quelle terribili immagini dei crolli sotto i quali furono seppellite le speranze di tanta gente e le ambizioni di tanti studenti e delle loro famiglie. Cosa si è fatto da allora? Sarcasticamente si potrebbe dire che qualcosa si è fatto, non è quello che si sarebbe dovuto fare, ma serve a capire quanto sia strano questo Paese".

Messina, terremoto nella notte: magnitudo 2.8

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"*Messina, terremoto nella notte: magnitudo 2.8*"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Messina, terremoto

nella notte: magnitudo 2.8

Trema il distretto sismico della costa siciliana settentrionale

Sicilia, gli strumenti dell'Ingv hanno localizzato il sisma a una profondità di 10,5 chilometri, con epicentro compreso tra Briolo, Patti e Gioiosa Marea, nel Messinese

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Un sismografo (Ansa)

Palermo, 13 aprile 2013 - Un terremoto di magnitudo 2.8 è stato registrato nella notte, alle 2:49, nel distretto sismico della Costa siciliana settentrionale, in provincia di Messina.

Gli strumenti dell'Ingv hanno localizzato il sisma a una profondità di 10,5 chilometri, con epicentro compreso tra Briolo, Patti e Gioiosa Marea. Nessun danno è stato segnalato.

Lampedusa, salvati 100 migranti

Rainews24 |

Rainews24*"Lampedusa, salvati 100 migranti"*Data: **12/04/2013**

Indietro

Lampedusa, salvati 100 migranti

ultimo aggiornamento: 12 april 2013 13:48

Un'imbarcazione al largo delle coste siciliane

Trapani.

Ormai incapaci di muoversi, disidratati ed in evidente stato di stress per il viaggio durato circa 4 giorni, cento immigrati sono stati salvati grazie all'intervento di un guardacoste del gruppo aeronavale della Guardia di finanza di Trapani. Dalle prime notizie acquisite dai finanziari, i naufraghi sarebbero profughi subsahariani. Lo riferisce il Gruppo Aeronavale Trapani della Guardia di Finanza. Il recupero e' avvenuto alle sette di questa mattina a 20 miglia a sud est di Lampedusa dopo che l'allarme era scattato all'una di questa notte quando era stata segnalata la presenza del natante, con cento persone a bordo a sud est di Lampedusa. Il guardacoste della Guardia di Finanza, impiegato nell'ambito del dispositivo aeronavale di contrasto all'immigrazione clandestina e' stato dirottato dalla propria sala di controllo operativo verso la zona dove si trovava il natante in difficolta'. L'unita' navale ha raggiunto il gommone che ormai aveva cominciato ad imbarcare acqua a causa dell'eccessivo peso degli occupanti. I cento naufraghi sono stati avvistati dal guardacoste, stanchi e provati, probabilmente il natante sarebbe affondato se i finanziari non fossero intervenuti. terminate le operazioni di soccorso, i cento immigrati sono stati condotti nel porto di Lampedusa ed affidati alle cure dei medici dell'ospedale. Nel centro d'accoglienza di Lampedusa si trovano, al momento, 732 migranti.

Calamità in città? Si spera mai di venerdì

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Il caso. Gran parte dell'area in cui si tiene il mercato settimanale è individuata come «zona di ammassamento»

Calamità in città? Si spera mai di venerdì

Venerdì 12 Aprile 2013 Prima Agrigento, e-mail print

in caso di emergenza il venerdì dovrebbero essere sgomberate le bancarelle Più di metà del mercato del venerdì è ospitato in un'area che dovrebbe servire, in caso di calamità, a raccogliere i cittadini. Il Piano comunale di Protezione civile del Comune di Agrigento, approvato dal Consiglio comunale ad ottobre dello scorso anno, infatti, individua in alcune zone della città delle "aree di ammassamento", che nel documento così vengono definite: "si tratta di spazi aperti, considerati sicuri e ben noti alla popolazione, presso cui potersi recare allo scattare della fase di allarme o immediatamente dopo il verificarsi di un evento calamitoso raggiungibili dalla popolazione attraverso un percorso riportato sulla cartografia del Piano e tramite segnaletica verticale sulle strade". Però Agrigento, per la sua conformazione, ha poche piazze. E quelle che ci sono, magari servono per altro. Così si scopre che, appunto, che lo spazio di "via Manzoni a valle area antistante Isp. Agricoltura e Foreste", da sempre occupato dal mercato del venerdì, è una delle aree individuate nel centro città per la raccolta dei cittadini. Ciò significa che ad ottobre del 2012, dopo l'approvazione del testo da parte del Consiglio, si sarebbe dovuto sospendere il mercato in quella zona perché, per definizione, non può ospitare un evento di questo tipo. Immaginate la scena: dover smontare le bancarelle in una situazione di emergenza di certo non sarebbe cosa semplice o agevole. Il problema, comunque, pare non abbia turbato nemmeno gli uffici in fase di realizzazione del nuovo mercato. Infatti dopo due mesi di lavoro l'iniziativa è tornata nei luoghi in cui è sempre stato, tra cui il piazzale "ex bocce", che teoricamente ha funzioni di protezione civile. Dalle Attività produttive, in un certo senso, rimpallano la questione sulla Protezione civile: sono loro, infatti, a non aver segnalato il problema della sovrapposizione. La questione, da quanto ci risulta, è stata al centro anche di una seduta della commissione dei capigruppo di alcuni giorni fa, durante la quale un dirigente avrebbe anche ipotizzato di pensare ad una modifica del piano di Protezione civile. A leggere il documento, tra l'altro, appare chiaro che il problema si estende ad una serie di piazze e piazzette dove, teoricamente, si tengono o si dovranno tenere i mercati. Esempi sono piazza del Vespro al Villaggio Mosè, via Di Giovanni a Fontanelle, piazza Madonna degli Angeli e piazza Ravanusella nel centro storico, piazza San Pio X al Villaggio Peruzzo ed altre. Che fare in tutti questi casi? Tutelare i mercati o le aree di raccolta?

Gioacchino Schicchi

12/04/2013

|cv

Più che un mercato è una kasba

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Più che un mercato è una kasba

Auto tra le bancarelle, scuole circondate, anarchia sovrana, posti occupati abusivamente

Sabato 13 Aprile 2013 Agrigento, e-mail print

Al mercato del venerdì regna l'anarchia. Dopo lunga attesa per la riorganizzazione e soprattutto la normalizzazione, adesso la situazione è peggiorata. Quella di ieri, infatti, è stata una giornata di vera e propria follia, con disservizi per i cittadini e pascolo libero per gli abusivi. Tutto inizia nel primo pomeriggio di giovedì, quando alcuni commercianti si installano con i furgoni in piazzale La Malfa. "Siamo qui per protesta, attendiamo che qualcuno dia un segnale - dicono-". Trascorre la notte e alle prime luci dell'alba inizia la distribuzione autonoma dei posti. Una cinquantina di loro installano sui marciapiedi di via Manzoni a valle e all'interno dell'area Cardella. Pare che tra di loro si sia registrato anche qualche momento di tensione, con uno scontro fisico. La "corsa all'oro" nasce dal fatto che molti commercianti, di per sé già da sempre contrari al bando e al sorteggio dei posteggi, non hanno tollerato la nuova conformazione del mercato dato che, a loro parere, chi ha ottenuto un posteggio nelle aree interne è tagliato fuori dal "transito" dei clienti. Alcuni commercianti inscenano anche una forma di protesta, affiggendo dei cartelloni nei quali chiedono dignità e la possibilità di tornare al lavoro. Arriva l'alba e il mercato man mano prende forma, con la Polizia locale impegnata unicamente a regolare il traffico e impossibilitata, per numero di uomini, a riportare la normalità in piazzale La Malfa. La già congestionata situazione del traffico, peggiorata dalla presenza degli abusivi, porta gravi disagi ai residenti ma soprattutto ai genitori degli alunni delle scuole "Esseneto" e "Castagnolo", costretti a passare a loro rischio e pericolo tra due file di bancarelle che restringono la strada ad un viottolo. Situazione, ovviamente, che si ripete alle due, quando i bambini escono da scuola. Intanto dal settore Attività produttive garantiscono di aver dato mandato agli uffici competenti di ripristinare l'asfalto danneggiato in piazzale La Malfa e provvedere alla bonifica dell'area. Nessun cenno sulla gestione delle occupazioni abusive, mantenendo la posizione secondo cui non rientra tra le loro competenze.

Per quanto concerne invece la vicenda che questo giornale vi aveva raccontato ieri, ovvero che il piazzale "ex bocce" di via Manzoni a valle risultava essere stato già individuato ad ottobre nel 2012 nel piano di protezione civile come luogo di raccolta in caso di calamità naturale, l'ufficio di Gabinetto del sindaco di Agrigento ci comunica che il primo cittadino "era già a conoscenza delle situazione e che ha dato mandato agli uffici di verificare come agire". Ovvero, verificare se sia più semplice spostare il mercato o spostare l'area di raccolta, tradotto in termini più comprensibili. E' verosimile che alla fine si propenderà per la seconda possibilità, ma ciò dovrà essere fatto prima che in Consiglio comunale giunga la votazione sulla modifica al regolamento comunale sul commercio che dovrebbe decidere se mantenere o meno l'attuale conformazione del mercato, per scongiurare, appunto, che l'iniziativa possa essere sospesa e l'anarchia si trasformi in rivolta.

Gioacchino Schicchi

13/04/2013

C'è il contrordine Niente carnevale

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Palma di montechiaro

C'è il contrordine

Niente carnevale

Sabato 13 Aprile 2013 Agrigento, e-mail print

Palma di Montechiaro. Con l'ex amministrazione comunale gli organizzatori del Carnevale palmese avevano concordato, per problemi di natura burocratica, di posticipare la kermesse carnascialesca dall'11 al 14 aprile. I giovani dell'associazione "La Trinacria" hanno avuto così il tempo necessario per contattare positivamente alcuni sponsors, fare collaudare i carri allegorici, fare redigere da un tecnico il piano della Protezione civile e stipulare il contratto di assicurazione sulla responsabilità civile contro terzi. Avevano cioè predisposto tutta la documentazione occorrente per potere avere rilasciata l'autorizzazione da parte della Questura di Agrigento, tramite il commissariato della Polizia di Stato. All'ultimo momento però l'aspirazione degli organizzatori di ripristinare, dopo un anno di assenza, il Carnevale palmese che sarebbe giunto alla ventottesima edizione, è sfumata. Il presidente dell'associazione "La Trinacria" Alessandro Amato ha spiegato che la manifestazione non ha potuto avere luogo per la mancata autorizzazione del commissario straordinario Rosa Inzerilli. Nella richiesta per ottenere l'autorizzazione, il presidente Alessandro Amato ha scritto che gli organizzatori sono «giovani volenterosi che si sono uniti e si sono impegnati per la riuscita dell'evento affinché la cittadina palmese possa godere di uno spettacolo che avrebbe aggregato i cuori della popolazione. Chiediamo gentilmente di non abbandonarci -è sottolineato ancora nell'istanza dei giovani organizzatori- e di non lasciarci da soli. Palma ha bisogno di eventi di questo tipo che portano allegria e gioia e che danno un po' di slancio alla economia cittadina». Ma evidentemente le accorate parole e le motivazioni sull'allestimento del Carnevale palmese non hanno raggiunto lo scopo prefissato. E ora i giovani dell'associazione "La Trinacria", confidano nel buon senso dei titolari degli sponsors che avevano deciso di sostenerli, ma le cui elargizioni sono state da loro già impiegate per espletare le pratiche burocratiche, per la preparazione di due carri e per il pagamento delle parcelle.

F. B.

13/04/2013

Entro la fine di questo mese via Roma aperta al traffico

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

siculiana

Entro la fine di questo mese

via Roma aperta al traffico

Domenica 14 Aprile 2013 AG Provincia, e-mail print

SICULIANA. A breve il traffico veicolare di Siculiana sarà più scorrevole. A fine aprile verrà infatti riaperta al transito la parte della via Roma che venne chiusa lo scorso novembre a causa dell'accertato rischio del possibile crollo di un ponte che si trova proprio all'inizio della via.

Sono stati questi mesi di disagio per gli automobilisti ma soprattutto per i servizi di trasporto pubblico che sono stati costretti ad attraversare le vie secondarie del paese con non poche difficoltà. Problemi anche per i commercianti le cui attività economiche aventi sede lungo la via, hanno subito delle perdite di fatturato. La cittadinanza è stata anche privata dalla via di fuga principale del paese visto che l'area per la quale adesso è stato vietato il transito, coincide con l'ingresso di Siculiana. Una situazione non più sostenibile per cui, accertato che la strada che si trova nel lato opposto al ponte non rappresenta pericoli per l'incolumità pubblica, l'amministrazione comunale ha deciso che entro la fine del mese parte della via potrà ritornare ad essere transitata. Intanto dal punto di vista tecnico, le indagini geognostiche eseguite da parte del dipartimento della protezione civile di Agrigento sono state terminate. Il progetto per la riapertura della strada è in fase di ultimazione. Tutto dipende adesso dalla disponibilità delle risorse finanziarie di cui dispone la Regione.

La speranza è che i tempi siano ragionevolmente brevi, consentendo di sbloccare una situazione che si trascina ormai da troppo tempo, causando inquantificabili disagi.

Sofia Dinolfo

14/04/2013

«Al Cristo Nero, "pellegrini" isolati e ignorati» Trascorsa la Settimana Santa, ritengo si possa adesso tirare le somme, non per polemizzare, non per quantificare risultati economici

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

«Al Cristo Nero, "pellegrini" isolati e ignorati»

Trascorsa la Settimana Santa, ritengo si possa adesso tirare le somme, non per polemizzare, non per quantificare risultati economici, ma per riflettere a voce alta sulla religiosità dalla "R" maiuscola, di una peculiare processione

Venerdì 12 Aprile 2013 Caltanissetta, e-mail print

«Al Cristo Nero, "pellegrini" isolati e ignorati»

Trascorsa la Settimana Santa, ritengo si possa adesso tirare le somme, non per polemizzare, non per quantificare risultati economici, ma per riflettere a voce alta sulla religiosità dalla "R" maiuscola, di una peculiare processione. Mi riferisco alla processione del "Cristo Nero", "Nostro Signore della Città", la più sentita tra le manifestazioni Sacre, e della Settimana Santa, dalla popolazione nissena. Lo dimostrano i numerosi fedeli che accompagnano il simulacro di Gesù Crocifisso, e quanti spettatori assistono al Suo passaggio. Ed è la sentita partecipazione dei numerosi fedeli che per voto, affetto, devozione al "Cristo Nero", scalzi e non, danno senso mistico a questa processione.

Ma di questo, pare che nessuno se ne avveda, anche chi dovrebbe. Ormai è da anni che mi unisco ai "pellegrini" in processione. Ed è da anni che colgo e condivido lo smarrimento, il disagio, il disappunto, lo sconcerto di costoro, che si vedono abbandonati al loro destino travolti nel turbinio di folla, di luci, del grugnire festaiolo di coloro che credono di assistere ad una sfilata "goldoniana", e di espiatori di colpe di cui non aver riguardo.

Tre specifici passaggi lungo il tragitto, sconvolgono, turbano questa Processione: 1°-culmine salita via P. E. Giudici con Largo Badia e inizio via Re d'Italia; 2°-fine di via Re d'Italia con corso Umberto I sino ad intersecare corso V. E. II; 3°-per proseguire in piazza Garibaldi sino ad arrivare all'inizio della via C. Genovese ex pescheria.

Ecco, in questi tratti, tutto sembra fuorché la processione religiosa e mistica come vuole essere ma che non è dato avere. La folla si interseca con i "pellegrini in processione", calpesta le nude estremità, luci, musiche, grugniti, vocii, infrangono, il dovuto raccoglimento, silenzio; real-maestranza, clero, politici, sono già transitati impettiti nella propria processione. Loro, tutti sono incuranti della plebe in coda lì solo a spiare. Non un prete che li accompagni e preghi con loro, non una transenna ma luci e suoni inquinanti, non un doveroso cordone esterno che perimetri, delimiti, che possa dare-incutere il rispettoso ordine che ci si aspetta.

Questa e' la scena che si presenta, questa e' la scena che si ripete di anno in anno.

Fare qualcosa è un dovere civile e morale, fare sì che questo avvenga un diritto, a chi di competenza giunga questo appello.

P. S.: Un mio sommesso consiglio. Ritengo sia bene che quanti abbiano competenza valutino, la fattibilità di far spegnere al passaggio della processione le eccessive e ben determinabili illuminazioni, e l'opportunità di coinvolgere oltre a scout e protezione civile, perché no anche la Real Maestranza affinché, nel suo spirito dispensatore di "grazia" e carità tramandatoci dalla storia, possa sfilare non solo prima (una parte di categorie con capitano), ma anche e autorevolmente dopo, creando un cordone protettivo per i fedeli con carrozzina, scalzi, e non. Dando così vita all'auspicabile continuità tra inizio e fine della processione, che possa far cessare del tutto quanto, purtroppo ancora avviene.

Michele Amico

«Alcuni suggerimenti al sindaco, ma invano»

Caro Sindaco Campisi, Le scrivo ancora una lettera aperta perchè, come ho già detto altre volte, Le voglio bene.

E le voglio bene perchè l'ho conosciuta personalmente e, contrariamente a quello che si vocifera della sua persona (e, cioè, che Lei altro non è se non la propaggine di Alessandro Pagano nel Comune di Caltanissetta), penso che sia un uomo intelligente che cerca di prodigarsi per il bene dei cittadini e della sua città.

Però, caro Sindaco, io che non le voglio nuocere, non riesco a capire come mai non raccoglie i suggerimenti dei suoi

«Al Cristo Nero, "pellegrini" isolati e ignorati» Trascorsa la Settimana Santa, ritengo si possa adesso tirare le somme, non per polemizzare, non per
 cittadini. Così facendo, Lei ce la mette **quantificare i risultati economici** che personalmente.

Mi riferisco, innanzitutto, allo stato pietoso in cui versa la nostra città: le strisce pedonali lungo tutta la rete viaria della città sono scomparse. Le strisce, per la verità, c'erano ma, ovviamente stante l'usura dovuta al traffico veicolare, si sono cancellate, provocando continui e seri pericoli di investimento dei poveri pedoni.

Mi riferisco, inoltre allo stato del manto stradale in moltissime vie cittadine (Le risparmio l'elenco, ma basta farsi un giro per la città..) dove le buche si vanno trasformando in vere e proprie voragini creando veri pericoli, con danno immediato agli ammortizzatori delle vetture e pericolo continuo di incidenti, visto che gli automobilisti sono costretti a fare delle vere e proprie gincane per scansare le schaffe, spostandosi a destra e a manca lungo le carreggiate.

A nulla sono valse le proteste dei residenti, da ultimo su facebook con la rubrica "adotta una buca", ma Lei ed i suoi Assessori state dimostrando una insensibilità fuori dal comune che, a lungo andare vi porterà, stavolta sì, fuori dal Comune!

Senza contare, ancora, la Sua mancata revoca a Caltaqua s. p. a. del contratto relativo al servizio pubblico delle autobotti per portare l'acqua potabile ai cittadini nisseni sforniti (sempre a causa dell'incuria degli amministratori comunali) di rete idrica. Verrebbe da ridere se la farsa non stesse diventando tragedia, ma il servizio pubblico delle autobotti di acqua potabile è stato interrotto sin dal mese di settembre 2012 ed è perdurante a tutt'oggi. E non sono servite a nulla le denunce penali fatte dai cittadini interessati contro i funzionari di Caltaqua, per ripristinare l'essenziale servizio.

Insomma, caro Sindaco, cosa aspetta il Comune? Forse una denuncia di tutta l'Amministrazione comunale all'Autorità Giudiziaria per riprendere un servizio pubblico che è o dovrebbe essere di esclusiva competenza comunale?

Senza contare, infine, che nella zona di Gibil Habib mancano del tutto le infrastrutture e non sarebbe un'idea peregrina quella di affidare l'area dell'ex Foro Boario alla tutela ed alla manutenzione dei residenti, anziché farsela soffiare dall'Ufficio della Motorizzazione Civile.

Realizzare, per esempio, un campetto sportivo polivalente (comprendente, cioè, calcetto, basket, pallamano, pallavolo, tennis, etc.) sfruttando gli edifici che già esistono per gli spogliatoi, sarebbe una spesa alquanto contenuta per le casse comunali e si avrebbero sicuramente dei grandi benefici. In primis per i cittadini residenti ed i loro ragazzi (i quali potrebbero usufruire di uno spazio sportivo quasi sotto casa), in secundis per tutta la città, che avrebbe uno spazio decoroso (stante la manutenzione gratuita che fornirebbe il Comitato di Zona nell'Area qualora le venisse assegnata) dove continuare ad ospitare Circhi, giostre e quant'altro.

Egregio signor Sindaco Campisi, come più volte detto, io le voglio bene (repetita juvant), non le voglio nuocere e penso che lei sia una persona per bene ed intelligente. E' venuto però il momento di dimostrarlo. Non perda l'occasione! Mostri ai Nisseni di che pasta è fatto!

Totò Pecoraro

«Ok per la musica al magistrale: evitato un furto»

E' con grande soddisfazione che informo la cittadinanza nissena che dopo mesi di attività svolta in stretta collaborazione con il dirigente scolastico prof. Scalia e con gli uffici dell'assessorato alla formazione e pubblica istruzione della Regione Sicilia, che è stata ufficialmente autorizzata l'attivazione dell'indirizzo musicale presso il liceo delle Scienze Umane "Alessandro Manzoni" di Caltanissetta.

Grazie alla sensibilità del prof. Scalia che ha immediatamente attivato tutte le necessarie azioni per evitare il naufragio della proposta avanzata dall'istituto siamo riusciti a non permettere che un ulteriore risorsa formativa e culturale fosse "derubata" alla città di Caltanissetta, già martoriata e agonizzante non solo in campo culturale e formativo ma soprattutto economico e sociale.

Questo piccolo ma rilevante successo della città nissena è dimostrazione che la politica non è solo malaffare o personalismo, ma anche servizio e amore per il bene comune.

Maria Grazia Bonura

Consigliere Provinciale Pd e coordinatore provinciale del Megafono

12/04/2013

Protezione civile, sopralluogo sulla Cordovese-Fondovalle

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **12/04/2013**

Indietro

Protezione civile, sopralluogo
sulla Cordovese-Fondovalle

Venerdì 12 Aprile 2013 CL Provincia, e-mail print

Mussomeli. Sopralluogo sulla Cordovese-Fondovalle da parte del dott. Salvatore Saia, funzionario provinciale della Protezione civile, per verificare lo stato di avanzamento del larghissimo fronte di frana che ha provocato il cedimento strutturale in più punti della trafficatissima arteria provinciale.

Diceva ieri il dott. Saia: «La situazione è preoccupante ed in divenire. Ho dato quindi mandato di monitorare lo stato di avanzamento della frana misurando ogni due giorni i cedimenti in atto. Fintanto infatti che tali movimenti non si arresteranno, è davvero difficile ipotizzare un qualunque tipo di intervento per ripristinare il transito».

Insomma bisognerà aspettare per sapere quale futuro attende la Cordovese-Fondovalle che per altro nei giorni scorsi è stata anche oggetto di un servizio andato in onda sul Tg3 regionale.

Realizzata ed aperta al transito un paio d'anni addietro, la Cordovese-fondovalle ha registrato vari problemi, ma mai di questa portata. Adesso infatti è stata interdetta al traffico con ovvie ripercussioni e proteste dei tantissimi pendolari che la percorrevano giornalmente per questioni di lavoro, di studio e perfino di salute. Con la chiusura della Cordovese-Fondovalle e con la Mussomeli-San Giovanni Gemini anch'essa franata e attualmente percorribile in quel tratto, in un solo e ristretto senso di marcia, Mussomeli rischia di restare isolata. Anche le altre strade di accesso alla città infatti versano in pessimo stato come ad esempio la Mussomeli-Sutera e la Mussomeli-Acquaviva. Precaria la viabilità anche sulla Mussomeli-Villalba.

Insomma servirebbero seri interventi sulle strade provinciali al fine di evitare l'isolamento viario dell'intero Vallone che inverno dopo inverno, continua a fare i conti con vecchie strade prive di manutenzione ordinaria e straordinaria e con strade nuove che franano, in attesa intanto che si decida cosa fare sulla Cordovese-Fondovalle.

R. M.

12/04/2013

in breve

La Sicilia - monografica - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

in breve

Domenica 14 Aprile 2013 monografica, e-mail print

golfo di gela

Scossa di magnitudo 2 della scala Richter

Un terremoto di magnitudo 2 della scala Richter è stato avvertito oeri prevalentemente in provincia di Ragusa. La scossa di terremoto è stata localizzata dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico Golfo di Gela. L'epicentro della scossa si è registrato ad 8 chilometri di profondità nel cuore del golfo gelese, un movimento della terra che è stato avvertito nelle campagne ad est della città, a Santa Croce Camerina, Acate, Comiso e Vittoria.

la b1 di pallavolo

Netta affermazione esterna per la Meic Services Gela

f. g.) Vittoria netta e sul velluto per la Meic Services Gela che espugna il campo del Volley Paestum e si consolida nelle zone medio-alte della classifica di serie B1 di pallavolo femminile. Il sestetto allenato da Lino Giangrossi ha battuto a domicilio le salernitane, già retrocesse da tempo in serie B2, con un perentorio 0-3. Anche i parziali dei tre set confermano la indiscutibile superiorità di capitano Noemi Spena e compagne che si sono imposte con i punteggi di 18-25; 20-25; 18-25.

soccorso autoveicoli

Salamone ai lavori del congresso regionale Ancsa

Si è svolto a San Costantino di Briatico, il primo Congresso Regionale dell'Associazione Nazionale Centri Soccorso Autoveicoli, l'interessante manifestazione di settore, organizzata in collaborazione con le società di soccorso stradale del territorio. Al congresso è intervenuto Luca Salamone consigliere nazionale Ancsa e referente per la Sicilia che ha trattato la problematica sulle liberalizzazioni delle reti autostradali, oggi tema scottante per tutta la categoria. I lavori si sono conclusi con grande interesse da parte di tutti e con la promessa che la Sicilia e la Calabria saranno monitorate. Al rappresentante siciliano sono giunti i complimenti da parte del presidente nazionale Ancsa Graziano Meoni, per l'ottimo operato e per la dedizione. Salamone ha auspicato che, subito dopo il XIX Congresso Nazionale Ancsa che si terrà giorno 3/4/5 maggio all'hotel Mediterraneo a Riccione, si prosegua il lavoro approdando in Campania.

14/04/2013|cv

FestAmbiente e piedibus

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

FestAmbiente e piedibus

Iniziativa organizzata con l'Istituto Comprensivo di Santa Barbara

Puntano a sensibilizzare le nuove generazioni e le associazioni le iniziative che sono state programmate per il prossimo 18 maggio a Terrapelata

Domenica 14 Aprile 2013 Caltanissetta, e-mail print

Il prof. Lirio Scarciotta dell'Istituto Comprensivo «Vittorio Veneto» del Villaggio Santa Barbara rosamaria li vecchi Puntano a sensibilizzare le nuove generazioni con lo sviluppo di uno spirito ecologico e, in particolare, i più piccini gli organizzatori di "FestAmbiente - Il sabato del villaggio", l'iniziativa messa in cantiere per il prossimo 18 maggio dall'istituto comprensivo "Vittorio Veneto" del villaggio S. Barbara che vedrà il coinvolgimento dell'amministrazione comunale, del comitato di quartiere, della parrocchia, di Legambiente, dell'Ato Rifiuti, dei Vigili del fuoco, dell'Unicef, del Polo biotecnologico "Etna Valley" e di varie associazioni sportive e di volontariato.

Il progetto, definito una "giornata di sostenibilità ambientale", è stato presentato al coordinamento per la raccolta delle firme per la legge di iniziativa popolare "Rifiuti Zero" dall'insegnante del comprensivo Vittorio Veneto Lirio Scarciotta, intervenuto all'assemblea costitutiva del coordinamento stesso.

Ha parlato dunque di "un'idea scaturita nel corso delle tante esperienze scolastiche dedicate all'educazione ambientale, pensata come giornata educativa ma articolata come una festa", rivolta "a tutti i cittadini affinché tutti possano essere portatori di consigli "verdi" quali dire no ai sacchetti di plastica, eliminare imballaggi inutili, fare la raccolta differenziata, piantare un albero, non inquinare l'ambiente, utilizzare carta riciclata, comprare se possibile sempre alimenti del luogo, non sprecare energia, utilizzare la bicicletta, andare a piedi e sfruttare i mezzi pubblici".

A proposito di quest'ultima proposta sarà lanciata fra qualche settimana l'iniziativa, già presente in tantissime città italiane, del "piedibus" per l'educazione alla mobilità sostenibile. I bambini andranno a scuola in gruppo, a piedi, accompagnati da due adulti, un "autista" davanti ed un "controllore" che chiuderà la fila. Come un autobus di linea, il "piedibus" partirà da un capolinea e, seguendo un percorso stabilito, raccoglierà i suoi passeggeri alle "fermate" predisposte lungo il cammino (potrebbe essere utile l'esempio di Biella, con le strade ravvivate da tante sagome di piedini di diverso colore che segnalano "corse" e "fermate").

Ciascuno dei "passeggeri", poi, indosserà un gilet rifrangente per "viaggiare" in piena sicurezza.

Ma l'educazione alla mobilità sostenibile, come ho precisato Scarciotta, passerà anche attraverso la sperimentazione del trasporto degli alunni provenienti da Caltanissetta e dalle aree suburbane con mezzi pubblici che utilizzeranno come combustibile oli alimentari esausti derivanti dalla raccolta di utenze domestiche ed industriali. Il progetto, frutto di un'intesa tra il comprensivo Veneto, il polo biotecnologico Etna Valley e la Scat, prenderà il via dal prossimo anno scolastico ma sarà presentato sempre il prossimo 18 maggio in occasione della giornata promossa a S. Barbara (sarà presente uno stand con materiale informativo e promozionale sul riciclo degli oli usati e saranno in vendita anche le manichette per la raccolta domestica di queste sostanze).

Oltre al ciclo dei rifiuti e alla mobilità ecosostenibile la Giornata della sostenibilità ambientale del prossimo 18 maggio si impernia anche su tutela e valorizzazione dei beni naturali, ambiente e protezione civile (con una nuova edizione di "Pompieropoli"), energia intelligente e si articolerà in iniziative varie, dalle escursioni con visite guidate ai "vulcanelli" alle passeggiate in bicicletta, dalle visite ai siti minerari alla piccola maratona fino alla degustazione finale di prodotti tipici.

14/04/2013

Prove di evacuazione alla «Mattei»

La Sicilia - Gela - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

simulazione in via pablo picasso

Prove di evacuazione alla «Mattei»

Domenica 14 Aprile 2013 Gela, e-mail print

Doppio suono della campana anticipato alla scuola media Enrico Mattei. La campanella però non ha segnato la conclusione delle lezioni, bensì la prova d'evacuazione dell'istituto.

Una vera e propria operazione di protezione civile. "Abbiamo deciso di istruire i nostri ragazzi - ha detto il dirigente scolastico Salvatore Cianciolo - una prova utile per i nostri ragazzi che debbono ben sapere come comportarsi e non farsi cogliere impreparati in caso di calamità quali il terremoto o altre emergenze". Non solo studenti nei centri di raccolta, ma anche alcuni feriti all'interno delle aule. Le unità cinofile, poi, si sono mosse all'interno dell'edificio per un ulteriore controllo dell'edificio. "Il rischio sismico è quasi nullo in città - ha detto Luca Cattuti, della Procivis - ma ci potrebbero essere dei pericoli industriali. Onde evitare che i ragazzi a scuola non siano preparati contro simili eventi abbiamo programmato delle evacuazioni nelle scuole dell'obbligo".

Una prevenzione pratica. Prima la simulazione nella scuola di via Pablo Picasso, poi il secondo turno al plesso centrale con tanto di studenti con collare, altri invece con ferite vistose. Gli studenti hanno quasi superato l'esame, qualche piccola imperfezione, ma l'esame è stato superato.

L. M.

14/04/2013|cv

S. Cataldo, Viviano presidente Associazione marinai d'Italia

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

S. Cataldo, Viviano presidente

Associazione marinai d'Italia

Domenica 14 Aprile 2013 CL Provincia, e-mail print

Josè Viviano San Cataldo. Rinnovato il consiglio direttivo dell'Associazione nazionale marinai d'Italia (Anmi) di San Cataldo.

Nuovo presidente è Josè Viviano cui si affiancano Giovanni Giglio (vice presidente) Giuseppe Vicari, Giuseppe Violo e Valerio Cimino (consiglieri), Cataldo Ferrara (presidente Collegio dei sindaci) Carmelo Bellanca e Giovanni Vecchio (sindaci effettivi).

Il nuovo consiglio presenterà oggi all'assemblea dei soci - che si terrà alle ore 10 - il programma di attività che prevede la visita di una nave della Marina militare, la visita alla banchina di Marisicilia nel porto di Augusta, l'organizzazione di mostre e manifestazioni a tema marinaresco, l'iscrizione del gruppo nei volontari nazionale della Protezione civile.

Il nuovo presidente, Josè Viviano, è nato a Caracas (Venezuela) da emigrati sancataldesi, ha vissuto per alcuni anni in Canada, si è trasferito a San Cataldo e ha completato gli studi a Caltanissetta e Palermo. Dopo 35 anni di lavoro come bancario oggi svolge l'attività di addetto commerciale presso una nota azienda Sancataldese.

"L'Anmi - afferma - è stata voluta dal Cav. Nello Vecchio (sommersibilista nella II guerra mondiale) che con altri 30 ex marinai nel 1988 ha fondato il gruppo di San Cataldo intitolato al Scrt Valentino Bannò deceduto nel 1942 in guerra.

Il gruppo ha realizzato nel 1992 il monumento cittadino ai Caduti del Mare, nel 1999 ha consegnato il cofano della bandiera di combattimento, realizzato dal socio Giuseppe Carrubba, a Nave Etna".

14/04/2013

La Cordovese-Fondovalle sarà riaperta

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

Interventi dell'Ap nel corpo di frana vicino Mussomeli

La Cordovese-Fondovalle sarà riaperta

Domenica 14 Aprile 2013 CL Provincia, e-mail print

Mussomeli. La Cordovese-Fondovalle sarà riaperta. Lo annuncia il consigliere provinciale del Pd Salvuccio Bellanca che ieri in una nota dice: «In data 10 aprile, grazie all'operato della V Commissione provinciale Viabilità, mi sono attivato per dare vita ad un incontro congiunto con i tecnici della Provincia, ing. Tomasella e ing. Lo Cascio, per affrontare la questione relativa alla riapertura della Sp Cordovese-Valle. Va detto in premessa che già in precedenza, la Commissione si era occupata di monitorare la problematica in argomento con apposite sedute a partire dai primi movimenti franosi manifestatisi nella sede stradale, come meglio evidenziato nei verbali.

Ciò ha reso possibile, nel tempo, una costante manutenzione e transitabilità sul corpo di frana che si è tradotta in tre distinti interventi, il primo attraverso il ricarico di asfalto e i successivi con sistemazione della sede stradale tramite detrito. Tenuto conto dello stato di fatto e della inevitabile chiusura della strada per questioni di sicurezza, durante l'incontro del 10 scorso - scrive ancora Bellanca - è stata evidenziata la necessità di reperire le somme indispensabili per riaprire la provinciale al traffico veicolare dei pendolari e degli automobilisti, se pur con un intervento di carattere straordinario.

Dopo l'incontro di mercoledì con l'Ing. Tomasella e con l'Ing. Lo Cascio - continua Bellanca - ci siamo risentiti questa mattina e mi è stato confermato che grazie all'impegno e alla collaborazione dei nostri uffici, dei nostri funzionari, e della V Commissione provinciale, appena cesseranno i movimenti che investono la sede stradale, sarà possibile intervenire con l'impiego di fondi provinciali in modo tale da sistemare la sede stradale della Sp 208 e consentirne il transito delle autovetture.

So per certo che anche il sindaco di Mussomeli, Calà, ha chiesto alla Provincia di intervenire per risolvere il problema e mi corre l'obbligo di sottolineare che più volte già in passato mi aveva contattato. Da parte sua vi è stata sempre la massima attenzione sulla questione».

R. M.

14/04/2013

Garozzo: «Soddisfatti per lo stato di calamità e per l'istituzione di un fondo di rotazione»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Garozzo: «Soddisfatti per lo stato di calamità e per l'istituzione di un fondo di rotazione»

Venerdì 12 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Cumuli di cenere a Guardia Mangano. Adesso il problema della cenere potrebbe essere affrontato in ... Anche da Acireale si solleva un profondo sospiro di sollievo all'indomani dell'avvenuto riconoscimento dello stato di calamità da parte della Giunta regionale, relativamente all'emergenza cenere causata dall'attività effusiva dell'Etna.

Appresa la notizia il sindaco di Acireale, Nino Garozzo, ha diffuso una nota: «Leggeremo con attenzione i provvedimenti - ha commentato manifestando una certa cautela - ma oggi possiamo ritenerci soddisfatti perché sono stati compiuti passi in avanti significativi, in accoglimento di nostre ragionevoli e percorribili istanze. La prima: la dichiarazione dello stato di calamità, disconosciuta negli anni precedenti per gli stessi fenomeni e che adesso, per la nostra insistenza, ha trovato accoglimento. La seconda: la formazione di un fondo di rotazione che desse certezze per quel che riguarda i modelli di intervento e di risorse finanziarie al fine di fronteggiare un fenomeno che è da un lato straordinario, dall'altro ricorrente».

Il provvedimento della Giunta regionale ha dato concreto riscontro alle istanze avanzate dai sindaci del territorio etneo colpito (oltre ai tre centri interessati maggiormente dal fenomeno: Zafferana, Santa Venerina e Acireale, anche i comuni coinvolti in vario modo: Giarre, Riposto, Milo, Piedimonte, Castiglione, Linguaglossa, S. Alfio, Nicolosi, Mascali) durante la «missione palermitana» del 19 marzo scorso; un incontro ufficiale con l'assessore all'Energia e ai Servizi di pubblica utilità Giosuè Marino coordinato dal commissario straordinario della Provincia regionale di Catania, Antonina Liotta e al quale ha partecipato anche il dirigente del servizio regionale di Protezione civile, Calogero Foti.

«Le battaglie, anche dure, di questi giorni delle municipalità etnee, del commissario della Provincia - ha proseguito nella sua nota di commento il sindaco Garozzo - hanno trovato riscontro ed oggi ringraziamo il presidente della Regione Rosario Crocetta per aver riconosciuto il disagio straordinario subito dalle comunità etnee, così come ringraziamo l'on. Lino Leanza e altri firmatari di apposito ordine del giorno a sostegno delle proposte dei sindaci, condivise anche dal tavolo prefettizio».

Sempre per quanto riguarda il fronte acese, dal Palazzo di città il primo cittadino informa anche che è stata conclusa la gara per l'assegnazione dei lavori per la rimozione della cenere.

Si è così appreso che la ditta vincitrice, originaria di Aci S. Antonio, ha già avviato le operazioni di pulizia e rimozione impiegando due diverse squadre.

L'intervento ha avuto inizio proprio ieri mattina dalle frazioni di Guardia, Pozzillo e S. Tecla e proseguirà secondo uno specifico cronoprogramma, che interesserà nei prossimi giorni tutto il territorio comunale.

Antonio Carrea

12/04/2013

|cv

«E' un riconoscimento della situazione di disagio del territorio, a seguito degli importanti eventi piroclastici che lo hanno interessato»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

«E' un riconoscimento della situazione di disagio del territorio, a seguito degli importanti eventi piroclastici che lo hanno interessato»

Venerdì 12 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

la cenere ancora sui marciapiedi in viale libertàFoto di guardo «E' un riconoscimento della situazione di disagio del territorio, a seguito degli importanti eventi piroclastici che lo hanno interessato».

Commenta così l'assessore alla Protezione civile Alfredo Foti la notizia che della proclamazione dello stato di calamità da parte della Giunta regionale per i Comuni etnei, coinvolti nell'emergenza cenere vulcanica.

«Questa decisione - continua Foti - è importante per il successivo passaggio, che è il riconoscimento da parte del Governo nazionale.

«A tal proposito ho avuto modo di discutere del riconoscimento dello stato di calamità naturale da parte del Governo anche con il prof. Mauro Dolce, dirigente generale del Dipartimento nazionale di Protezione civile servizio sismico, a cui ho esposto le problematiche legate ai disagi causati dalle piogge di cenere e lapilli. Bisognerà vedere nel dettaglio i provvedimenti che il Governo regionale ha inserito».

Per l'assessore l'auspicio è che sia stata accolta la richiesta di sgravi fiscali, unanimemente richiesti.

Il mantra più ricorrente a seguito delle ultime piogge di cenere e lapilli vulcanici è quello dell'acquisto dei mezzi per affrontare in via ordinaria un fenomeno che non è più straordinario.

«Ci auguriamo - continua l'assessore Foti - che la Regione sia anche sensibile nei confronti del progetto della Protezione civile e verso l'investimento per l'acquisto dei mezzi da mettere poi a disposizione dei vari Comuni, in comodato d'uso, ogni volta che si ripresenterà la necessità di intervenire».

E poi ci sono i soldi già spesi per rimuovere la cenere dalle strade. «Così come la Protezione civile ha avuto la possibilità di intervenire direttamente in altri Comuni per la rimozione della cenere - dice l'assessore - è opportuno che anche i Comuni che come il nostro sono stati colpiti, prima siano ristorati in maniera proporzionata per le spese sostenute».

Maria Gabriella Leonardi

12/04/2013

Com, la Regione richiede l'affitto

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Aci Catena. L'edificio di Protezione civile resta chiuso

Com, la Regione

richiede l'affitto

L'edificio dovrebbe ospitare uffici comunali e associazioni. Il sindaco: «Tanto varrebbe acquistarlo»

Sabato 13 Aprile 2013 Catania (Provincia), [e-mail print](#)

L'edificio della Protezione civile che si trova in via Sottotenente Barbagallo ad Aci S. ... L'edificio di protezione civile (Com), realizzato dal Dipartimento regionale della Protezione civile in via Sottotenente Barbagallo ad Aci S. Filippo, che avrebbe dovuto ospitare sia alcuni uffici tecnici comunali sia le associazioni di volontariato che operano ad Aci Catena all'interno del sistema di protezione civile, sebbene sia pronto da settimane rimane chiuso ad ogni attività.

La Regione, infatti, al fine di normalizzare la procedura burocratica di assegnazione delle competenze, ha inviato al Comune una lettera con cui chiede alcuni documenti e, soprattutto, la corresponsione di un canone di affitto annuo di circa 15mila euro. E sul canone il sindaco Ascenzio Maesano si dice sorpreso: «Per l'utilizzo di un edificio che ospiterà uffici tecnici e di protezione civile ed ancora le associazioni di volontariato, la Regione chiede ad un Comune il canone di affitto, in tempi di spending review e di vacche assai magre». Maesano dice di non condividere ma di subire questa decisione.

Alla stessa stregua di Acicatena, vi sarebbero altre municipalità (Maesano fa l'esempio di Randazzo) che hanno visto edificare sul proprio territorio una struttura essenziale ai fini della protezione civile e che ora ricevono la richiesta di pigione. "Sarà giusto così, secondo la Regione, ma i comuni sono in difficoltà, le associazioni pure. Forse con i soldi del canone tanto varrebbe acquistare il Com, almeno tra alcuni decenni l'Amministrazione potrà dirsi proprietaria del Com" dice ancora il sindaco.

L'operazione Com, peraltro, sarebbe servita al Comune per traslocare all'interno dell'edificio alcuni uffici e abbattere costi di affitto. Il programma prevede il trasferimento in blocco dei settori tecnici e di protezione civile oggi ospitati in zona Consolazione. Invece, punto e a capo. «Confidiamo nel presidente Crocetta, a cui chiederemo un incontro, per dipanare la matassa e trovare una soluzione che possa consentire comunque la fruizione dell'edificio Com di cui Acicatena e le associazioni di volontariato hanno bisogno» chiude il sindaco.

Mario Grasso

13/04/2013

I cani «salvavita» in caso di calamità naturale

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

acireale: oggi e domani convegno sulle unità cinofile della protezione civile

I cani «salvavita» in caso di calamità naturale

Sabato 13 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

una unità cinofila da soccorso Organizzazioni e istituzioni di rilievo nazionale saranno rappresentate al convegno "Unità cinofile da soccorso nelle attività di Protezione civile", in programma oggi e domani ad Acireale, su iniziativa del Centro di servizio per il volontariato etneo.

Organizzata in collaborazione con il Dipartimento regionale di Protezione civile, l'Ucis (Unità cinofile italiane di soccorso) e il Gruppo volontario cinofilo acese (che la ospiterà nella sua sede di via Fossazze 5B, frazione Balatelle di Acireale), l'iniziativa vedrà succedersi momenti di confronto e attività pratiche, realizzati anche grazie alla partecipazione di forze di polizia e di varie organizzazioni.

L'inizio è fissato per le ore 9.30 di oggi, con la registrazione dei partecipanti. Dopo i saluti e l'introduzione, i lavori, moderati dal dott. Luigi De Luca, prevedono gli interventi di Bruno Piccinelli (presidente nazionale Ucis), Ernesto Turlà (medico veterinario esperto in Unità Cinofile da Soccorso), Luigi Calabrese (dirigente veterinario del Servizio Igiene Urbana Veterinaria Asp 3 Ct), Maurizio Dal Bosco (Disaster Manager), Giuseppe Bove (istruttore nazionale Unità cinofile vigili del fuoco), Giuseppe Andronico (ispettore capo responsabile delle Unità cinofile della Polizia di Stato di Catania), Paolo Camerlingo (maresciallo capo responsabile delle Unità cinofile Carabinieri Catania), Leo Nicola (appuntato del Soccorso Alpino Guardia di Finanza di Nicolosi, Nucleo cinofili).

Le conclusioni sono affidate al dirigente generale del Dipartimento regionale di Protezione civile Calogero Foti, che farà un quadro sulle unità cinofile di Protezione civile presenti in Sicilia.

È questa la prima volta che si esegue tale tipo di "mappatura", fondamentale nell'eventualità di un impiego massiccio in caso di calamità naturali.

Il convegno proseguirà questo pomeriggio, dalle 15, con l'illustrazione di tecniche di addestramento delle unità cinofile e dalle 9.30 di domani con il momento dedicato alle tecniche di ricerca delle unità cinofile.

Intorno alle 12, infine, la consegna degli attestati di partecipazione.

13/04/2013

Da ripulire solo la periferia Zafferana.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Da ripulire solo la periferia Zafferana.

Soddisfazione per la dichiarazione dello stato di calamità

Sabato 13 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

La notizia della dichiarazione dello stato di calamità naturale da parte della Giunta regionale è stata ben accolta dagli abitanti di Zafferana che l'attendevano con ansia dopo la caduta ingente di sabbia vulcanica che lo scorso 16 aprile aveva invaso la cittadina con una quantità impressionante di cenere oscillante tra i 4,5 kg/mq e gli 11 kg/mq (secondo le misurazioni effettuate dai competenti uffici comunali) dopo che una prima «invasione» c'era stata anche il 3 aprile.

Quasi ultimata intanto la pulizia di strade, piazze, parchi. Mancano all'appello solo alcune strade periferiche.

Intanto il sindaco Alfio Russo e l'Ufficio di protezione civile stanno quantificando le somme occorrenti per ripristinare le condizioni normali della collettività. Il sindaco Russo ha detto di «essere soddisfatto della sinergia con la Protezione civile e con la Provincia regionale.

In particolare la Provincia ha dimostrato una capacità gestionale ad altissimo livello, grazie alla sensibilità della dott. Liotta, commissario straordinario. I risultati raggiunti sono frutto di una efficace programmazione, organizzazione e operatività. Ora si attende di conoscere i contenuti della delibera di giunta regionale per programmare ulteriori interventi». Il territorio di Zafferana è uno dei più vasti della provincia di Catania ed è stato liberato e restituito alla comunità in tempi brevissimi, malgrado l'eccezionalità della calamità.

A tal proposito il sindaco ha aggiunto. «Tralascio le polemiche innescate da un assessore alla Protezione civile di un Comune vicino che per nascondere le proprie legittime difficoltà ha tentato di sminuire l'organizzazione gestionale messa in atto per fronteggiare un evento di tale portata che per estensione e quantità rilevata non trova eguali in altri Comuni».

Enza Barbagallo

13/04/2013

Mezzo milione per il nuovo plesso

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Valverde: nella frazione di Granieri

Mezzo milione per il nuovo plesso

Sabato 13 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Mezzo milione è l'investimento che il Comune di Valverde (tramite gli attesi fondi di Protezione civile) ha programmato per la realizzazione di un nuovo plesso scolastico nella popolosa frazione di Maugeri. Si utilizzeranno previo canoni annuali delle risorse comunali attraverso l'utilizzo di finanziamenti, "dettato" dall'ultimo decreto Monti "Salva Italia". Lo stesso finanziamento, già programmato, della Protezione civile, potrà successivamente riscattare l'opera.

Nello specifico trattasi dell'acquisto di un manufatto (che sostituirà quello esistente, sito in via San Benedetto, ormai vecchio e insufficiente ad ospitare gli alunni) da realizzare con tecniche di nuova edilizia, assecondando tutte le innovazioni tecnologiche per quanto riguarda assorbimento termico e impianti fotovoltaici. E' quanto annunciato dal primo cittadino Angelo Spina nel corso di un incontro tenutosi ieri mattina nel Palazzo municipale con la sua giunta, un tecnico esterno e la dirigenza dell'Istituto comprensivo "Padre Gabriele Maria Allegra". Il prossimo passo sarà la preparazione del bando di gara per l'assegnazione dei lavori. Operazione che avverrà - ha detto il sindaco - nell'arco di qualche settimana".

«Si tratta di un intervento che Maugeri attende da oltre 15 anni, ma è soprattutto un intervento mirato al miglioramento del quadro dell'edilizia scolastica pubblica «ed è anche - ha aggiunto Spina - una scelta politica ben precisa, finalizzata a sperimentare un nuovo modo di pensare l'edilizia scolastica e al contempo accontentare la popolazione scolastica di un'intera frazione».

La scuola, il cui progetto definitivo ed esecutivo è stato affidato a un professionista locale, l'ing. Salvatore Distefano, sarà realizzata su un'area di circa 300 mq, in più sarà utilizzato un ampio spazio esterno per i giochi ludici e un'altra area bonificata per ospitare un parcheggio. Cinque le aule, corrispondenti alle 5 classi delle Elementari, più servizi. La struttura è stata progettata con una doppia funzionalità: le aule saranno separate da pannelli scorrevoli che all'occorrenza "scompariranno" per creare un unico ambiente multiuso.

CARMELO DI MAURO

13/04/2013

Corri Catania, festa per 20mila L'ordinanza del Comune.

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Corri Catania, festa per 20mila L'ordinanza del Comune.

Chiuso tutto il percorso del centro storico dalle 8 alle 14

Sabato 13 Aprile 2013 Prima Catania, e-mail print

Sport ma soprattutto tanta solidarietà e sano divertimento, saranno gli ingredienti della quinta edizione della Corri Catania, la corsa-camminata aperta a tutti in programma domani con partenza alle 10 da Piazza Università. Ieri, l'evento organizzato dall'Asd Corri Catania è scattato ufficialmente con l'apertura del Corri Catania Village che anche oggi dalle 10 alle 20 animerà Piazza Università e dove sarà possibile assicurarsi le ultime magliette pettorali al cotso di 3 euro, con il record di iscritti già battuto visto che ieri sera era stato già superato abbondantemente quota 18.000, il numero di magliette e pettorali acquistate nel 2012.

Una città intera si sta così mobilitando con la Polizia Municipale e la Protezione Civile e tutte le Forze dell'Ordine pronte a garantire come sempre in maniera efficiente il controllo del percorso e di tutto l'evento che domani muoverà migliaia di persone a conferma del successo che ha ottenuto in tutti questi anni.

Intanto, il Comune di Catania con un apposito provvedimento, dalle 8 alle 14 di domani, ha istituito il divieto di circolazione per tutti i veicoli, eccetto quelli degli addetti all'evento, dei residenti diretti alle autorimesse, dei mezzi di soccorso e delle Forze dell'Ordine, nel percorso della corsa-camminata: piazza Università, via Etna, via Argentina, via S. Euplio, viale R. Margherita, via Tomaselli, via S. Maddalena, via Orto San Clemente, via Santa Elena, via Crociferi, piazza S. Francesco, via della Lettera, via Garibaldi, via Castello Ursino, piazza Federico di Svevia, via S. Sebastiano, via Transito, via Auteri, piazza Mazzini, via Garibaldi, piazza Duomo, via Etna per far ritorno in piazza Università. Lo stesso provvedimento sospende le precedenti ordinanze o atti in contrasto con la presente determina.

Da ieri e fino a domani sport, fitness, musica, moda, arte e tanto divertimento saranno invece gli ingredienti del Corri Catania Village che ieri è stato inaugurato ufficialmente e nel quale sono stati allestiti stand e si svolgeranno numerose attività, aperte al pubblico e completamente gratuita, organizzate in sinergia con tutti i partner di Corri Catania.

13/04/2013

Per gli studiosi, oggi più che mai, l'Etna è un laboratorio naturale più attivo che mai

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Per gli studiosi, oggi più che mai, l'Etna è un laboratorio naturale più attivo che mai

Sabato 13 Aprile 2013 I FATTI, e-mail print

Per gli studiosi, oggi più che mai, l'Etna è un laboratorio naturale più attivo che mai. Dopo la crisi del 3 aprile, per esempio, sono state osservate da vicino due depressioni larghe circa 100 e 50 metri, sul versante nord-orientale del cono del nuovo Sud-Est: «Si tratta probabilmente - puntualizzano i ricercatori dell'Ingv - di bocche esplosive, dalle quali hanno avuto origine due spettacolari flussi piroclastici che si sono riversati ed esauriti nella Valle del Bove».

Ovviamente, crescono i disagi per il trasporto aereo. Tra giovedì sera e ieri alcuni voli sono stati cancellati (per il mancato arrivo dell'aereo) o dirottati su Palermo. E nel tardo pomeriggio Alitalia ha comunicato che voli serali in partenza e arrivo all'aeroporto di Catania avrebbero subito «variazioni operative». «Io stesso - racconta Patanè - giovedì sera sono rimasto vittima della cenere nell'atmosfera. Il mio volo è stato dirottato su Palermo e sono riuscito a rientrare a Catania soltanto prima dell'alba».

Ma pesanti disagi continuano a subire anche i centri abitati del versante orientale del vulcano, da Milo e Fornazzo, fino a Zafferana, Santa Venerina e giù fino ai centri urbani della costa. Dopo la proclamazione dello stato di calamità deciso dalla Regione, i Comuni possono tirare un sospiro di sollievo. Ma bisogna agire in maniera tempestiva, anche perché, come si è visto, i fenomeni non sembrano in via di estinzione. Anzi. Ed è dunque necessario ripulire subito strade e piazze per evitare che la sabbia vulcanica continui ad accumularsi.

Un capitolo a parte riguarda i tetti delle abitazioni: anche quelli vanno puliti per evitare il rischio crolli, ma va da sé che non sarà semplice per i privati agire costantemente e in fretta.

Un'altra annotazione riguarda le nuove regole per la gestione dell'accesso di turisti ed escursionisti alla parte alta dell'Etna: «Il regolamento che sostituisce l'ordinanza del prefetto - conclude Patanè - è stato accettato da tutti ed è già in vigore. Le limitazioni alle escursioni scatteranno soltanto in caso di estremo pericolo e su precisa disposizione del Dipartimento nazionale di Protezione civile. Per il resto, bisognerà sempre affidarsi al buonsenso e, soprattutto, all'esperienza e alle capacità delle guide dell'Etna».

Negli ultimi giorni, tuttavia, il tam tam del web ha rilanciato le proteste di quanti temono una limitazione nelle escursioni. secondo quanto riferito da alcuni operatori turistici, dopo le iniziali limitazioni decise in un primo momento, dall'estero sono arrivate numerose disdette di prenotazioni. Ma adesso le cose dovrebbero essersi sistemate. Perché, se da un lato è vero che la cenere dell'Etna provoca disagi al traffico aereo e alle popolazioni colpite dalla ricaduta della pioggia nera, dall'altro è anche vero che lo spettacolo pirotecnico offerto dal Gigante è un'attrazione incontenibile per i turisti - soprattutto francesi, tedeschi e spagnoli - che organizzano subito un viaggio in Sicilia per non mancare all'appuntamento. «Ma non finiremo mai di raccomandare la massima prudenza - conclude Patanè -. Non bisogna mai avventurarsi sul vulcano di notte, né avvicinarsi al teatro dell'eruzione durante le fasi parossistiche. Del resto, osservare l'Etna eruttare a debita distanza, dà un'immagine d'insieme ancora più suggestiva».

13/04/2013

Protezione civile, aperta la nuova sede San Gregorio.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

Protezione civile, aperta la nuova sede San Gregorio.

Ieri l'inaugurazione del centro fornito di una strumentazione per rilevare i terremoti

A questo punto si spera che l'arteria possa essere presto asfaltata e completata prima dell'inizio del prossimo anno scolastico

Domenica 14 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

all'inaugurazione Palermo, Greco, Mancino, Don Sapienza e i volontari Autorità, volontari, forze dell'ordine, cittadini hanno partecipato ieri a San Gregorio di Catania all'inaugurazione della nuova sede della Protezione civile, all'interno di una struttura comunale di via Carlo Alberto 2 che ospita anche l'Auditorium "Dalla Chiesa".

«Protezione civile - ha detto il sindaco Remo Palermo che ha tagliato il nastro - significa aiutare il prossimo e dare il proprio tempo a chi ha più bisogno di noi».

Il primo cittadino ha poi ribadito nel suo discorso inaugurale, dopo la benedizione dei locali a cura del salesiano don Benedetto Sapienza, che la prevenzione serve davvero perché permette «di limitare i danni che la natura a volte ribellandosi procura, lasciandoci nello sgomento e nella paura. Speriamo presto di poter fare un'esercitazione di verifica per rendere partecipi le scuole e in generale la cittadinanza».

La neonata sede comprende un'ampia sala riunioni, tre locali per gli uffici, una sala radio e un'anticamera, dove sono stati collocati i vestiti, le scarpe, i caschi e le attrezzature in uso ai volontari. Il centro è stato fornito dei collegamenti informatici necessari e della specifica strumentazione di rilevazione di eventi sismici.

La sede è allocata nel cuore della cittadina, di fronte all'Istituto dei Salesiani, in un luogo strategico dal quale è facilmente possibile accedere all'arena Sciuto-Corsaro, "ritrovo" in caso di calamità naturali.

La cerimonia si è conclusa con un convegno tenutosi all'Auditorium, durante il quale, alla presenza dei volontari delle associazioni Fratres e Misericordia, sono stati affrontati argomenti che riguardano il rischio sismico in Sicilia, con particolare riferimento a San Gregorio e alle peculiarità del territorio. Relatore l'ing. Vito Mancino, capo area Lavori pubblici del Comune. Tra i progetti, anche quello di organizzare delle riunioni-convegni con associazioni di volontariato e cittadini.

«Finalmente siamo riusciti, dopo anni, a dare una sede adeguata e logisticamente valida alla Protezione civile - ha affermato l'assessore al ramo Gabriella Greco -. Ringrazio tutti i componenti dell'ufficio tecnico e l'ing. Mancino per essere riusciti a configurare in maniera adeguata la struttura che oggi risulta quindi funzionale e adeguata alle esigenze del nostro territorio».

CARMELO DI MAURO

14/04/2013

I giovani imparano a diventare soccorritori

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

I giovani imparano
a diventare soccorritori

Domenica 14 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Si è concluso il corso formativo di Protezione civile sul tema "Il ruolo del volontario di Protezione civile nell'ambito del territorio", promosso dall'Associazione di volontariato per la protezione civile e ambientale di Zafferana (diretta da Carmelo Rosano), dal Csve (Centro servizi volontariato etneo). Una cinquantina di giovani hanno frequentato questo corso che come ha spiegato il presidente Rosano «è stato un grande successo. I giovani hanno compreso l'importanza della formazione in un settore così importante, perché ha fatto emergere le problematiche legate al territorio di appartenenza e ha trasmesso le regole principali per fronteggiare le varie emergenze».

Le lezioni si sono svolte nella sala consiliare del Palazzo di Città e sono state tenute da esperti del settore: l'ing. Marcello Pezzino, funzionario del Dipartimento regionale di Protezione civile; il geologo Giuseppe Nicolosi; il geometra nonché "disaster manager" Aurelio Di Termine; il commissario superiore della Forestale 8 in pensione, Sebastiano Spugnetti; il capitano Salvatore Prastani e il tenente Alfio Santanocito, comandante della polizia municipale di Zafferana; Antonio Grasso (Ari di Acireale); Antonino Di Salvo (medico del 118). La consegna degli attestati è avvenuta alla presenza del sindaco Alfio Russo: «Sono veramente fiero di questi giovani che con grande senso di responsabilità hanno intrapreso la strada del volontariato».

Enza Barbagallo

14/04/2013

Serve uno standard unico per sguinzagliare i cani «eroi»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Unità cinofile da soccorso, un documento sarà trasmesso alle Prefetture

Serve uno standard unico per sguinzagliare i cani «eroi»

Domenica 14 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Un documento sarà trasmesso alle Prefetture siciliane, in modo che ci sia uno standard unico di attivazione delle unità cinofile da soccorso. È questo uno dei risultati principali del convegno "Unità cinofile da soccorso nelle attività di Protezione civile", che ha preso il via ieri e si concluderà stamattina nella sede del Gruppo volontario cinofilo acese. L'iniziativa promossa dal Centro servizi per il volontariato etneo, è stata organizzata in collaborazione con il Dipartimento regionale di Protezione Civile, le Unità cinofile italiane di soccorso e il Gruppo volontario locale. Intorno a un tavolo, una trentina di Unità: le associazioni, le istituzioni, la Protezione civile, le forze dell'ordine della Sicilia orientale hanno per la prima volta tracciato una mappa delle unità presenti nel territorio da mettere a disposizione della popolazione, in modo massiccio, in caso di emergenze o calamità naturali. Prima della conclusione dei lavori, sono state illustrate le principali tecniche di addestramento e di ricerca, coinvolgendo e testando gli oltre 30 cani partecipanti al convegno, alla presenza del dott. Lupo, giudice nazionale Ucis ed Enci. Protagoniste del convegno sono state anche le sei unità cinofile del Gruppo volontario acese, tutte in possesso del brevetto di ricerca e soccorso in superfice e sotto le macerie. Cani-eroi che sono stati già impegnati, fra l'altro, durante l'emergenza di qualche anno fa a Giampileri e Scaletta Zanclea.

Licia Castorina

14/04/2013

Zafferana: si è concluso il corso formativo di protezione civile promosso da un'associazione di volontariato e dal Csve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Zafferana: si è concluso il corso formativo di protezione civile promosso da un'associazione di volontariato e dal Csve
Domenica 14 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Bancarelle in corso dei Martiri ma coi controlli antiabusivismo

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

**Bancarelle in corso dei Martiri
ma coi controlli antiabusivismo**

Domenica 14 Aprile 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

Scartata definitivamente la soluzione dell'ex mercato ortofrutticolo, il mercatino delle pulci da oggi riprende nel perimetro di corso Martiri della libertà compreso tra via Crispi e via De Nicola; la stessa area già collaudata in passato con le fiere dei Morti e di S. Agata che non ha mai comportato problemi di viabilità o di ordine pubblico. Ma a parte il fatto che quest'area è destinata dalla Protezione civile a luogo di raduno in caso di calamità - e che pertanto dovrebbe rimanere perennemente sgombera - si tratta di una soluzione provvisoria, in attesa di trovarne una ottimale che possa soddisfare le esigenze dei venditori e degli acquirenti e che soprattutto possa rispondere ai requisiti di sicurezza e legalità richiesti dal caso. Inoltre si dovrebbe trattare di un luogo ben circoscritto e dotato di una serie di servizi (si sta pensando infatti alla zona portuale-Archi della Marina).

Attualmente è concreto il rischio che si propongano ancora le varie forme di abusivismo che si erano create in piazza Grenoble (dove, oltre ai problemi di ordine pubblico, c'erano pure inconvenienti igienico sanitari); per questo motivo sono necessari serrati controlli da parte delle forze dell'ordine. Controlli che sono già scattati alle 20 di ieri (per evitare i bivacchi notturni di fresca memoria), sia in piazza Grenoble e dintorni, sia nella nuova area designata. Da mezzanotte in poi si sono aggiunte anche pattuglie della polizia, che sorveglieranno la zona fino alle 13 di oggi. Si tratta di controlli indispensabili dal momento che il sito prescelto non è recintato ma semplicemente delimitato da transenne amovibili. L'assessore alla Polizia Urbana Santi Rando e quello alle Attività produttive Marco Falco, ricordano che, per incentivare gli operatori economici, la tassa settimanale per il suolo pubblico è stata ridotta da 1,75 euro a 1 euro a metro quadro, con uno spazio di 2 metri per 4 assegnato a ciascun venditore. Stamattina prima di montare le bancarelle, gli operatori dovranno mostrare la ricevuta della piccola tassa pagata (vale anche la cedola della settimana scorsa dato che il mercatino del 7 aprile era stato sospeso senza sufficiente preavviso). Ai varchi, per controlli e convalide, oltre ai vigili urbani, ci sarà anche il personale degli uffici comunali delle Attività produttive.

giovanna quasimodo

14/04/2013

Un efficace contrasto agli incendi

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

riunione in prefettura per approntare le strategie a difesa del patrimonio boschivo

Un efficace contrasto agli incendi

Domenica 14 Aprile 2013 Prima Enna, e-mail print

il prefetto clara minerva Il prefetto Clara Minerva, ha presieduto una riunione un tavolo tecnico finalizzato a delineare efficaci strategie di prevenzione e di contrasto del fenomeno degli incendi in provincia, tenuto conto che il territorio è caratterizzato da un interessante patrimonio boschivo e da pregevoli riserve naturali. L'incontro, che si è svolto alla presenza dei rappresentanti dell'amministrazione provinciale, di tutti i comuni del territorio, dei vertici delle forze dell'ordine, è stato organizzato in collaborazione con i vigili del fuoco, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste, l'Azienda foreste demaniali e il Dipartimento Regionale di protezione civile. La scelta di convocare il tavolo tecnico di coordinamento fin dal mese di aprile - ha detto il prefetto - è motivata dall'intendimento di predisporre con la dovuta tempestività un programma di interventi che coinvolga tutti gli ambiti istituzionali competenti, statali, regionali, locali, con il supporto dell'associazionismo del volontariato di settore, nel pieno spirito del concetto di sicurezza partecipata per fronteggiare efficacemente il fenomeno devastante degli incendi boschivi in gran parte dolosi".

Nell'occasione, è stato illustrato un progetto di misure coordinate, finalizzato a dar vita ad una rete di interventi preventivi preordinati a creare le condizioni per un efficace contrasto al fenomeno degli incendi che negli anni hanno colpito il territorio provinciale. Il progetto prevede un incremento dei presidi di vigilanza, fissi e mobili, in aree esposte a maggiore rischio di incendio, in particolare in prossimità delle aree abitate, nonché interventi di decespugliamento e pulizia dei cigli stradali e di bonifica delle pendici, di competenza dei rispettivi Enti proprietari. Il Prefetto, particolarmente, si è soffermato, inoltre, sull'importanza dell'azione di sensibilizzazione nei confronti delle nuove generazioni, che le scuole sono chiamate a svolgere, con la collaborazione delle istituzioni anche quest'anno coinvolte nell'azione formativa, finalizzata a sviluppare un senso di responsabilità collettiva per la diffusione di comportamenti atti a prevenire gli incendi boschivi. Ha evidenziato l'esigenza di rafforzare il ruolo prezioso di supporto che le Associazioni di volontariato svolgono nell'avvistamento e prevenzione degli incendi, proponendo l'attuazione di intese collaborative per il cui perfezionamento i Comuni e la Protezione Civile regionale, con la collaborazione di tutti gli Enti interessati, si sono impegnati a studiare le linee operative più idonee, sentite le Associazioni operanti sul territorio. Infine, ha sottolineato la delicatezza degli adempimenti annuali sull'aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco, prendendo atto che diversi comuni vi stanno provvedendo e invitando i comuni inadempienti ad adeguarsi all'obbligo normativo, in considerazione dei vincoli temporali conseguenti sulle aree percorse dal fuoco, valido deterrente per contrastare le manovre speculative. Il Tavolo tecnico, a breve, tornerà a riunirsi per fare il punto sullo stato delle iniziative avviate nel campo della prevenzione degli incendi boschivi.

Flavio Guzzone

14/04/2013|cv

Case disponibili, entro martedì le proposte

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

a piazza Armerina

Case disponibili, entro

martedì le proposte

Domenica 14 Aprile 2013 Enna, e-mail print

Piazza Armerina. Scade martedì prossimo il termine per proporre al Comune immobili da inserire nell'albo per le emergenze abitative. Dopo che erano stati sgomberati, lo scorso mese di febbraio, due edifici da tre piani che si trovano su un versante del quartiere Canali che da anni è attraversato da un forte rischio di dissesto idrogeologico, con cinque famiglie allontanate per un mese dalle proprie case per ragioni di sicurezza e dopo che per questo motivo il capo della Protezione civile armerina, Mauro Mirci, aveva deciso l'applicazione sugli edifici intorno di fessurimetri, i vetrini graduati che permettono di monitorare l'andamento delle crepe e degli smottamenti. Il servizio comunale di protezione civile, coordinato da Mirci, aveva comunicato la predisposizione di un elenco di immobili disponibili per far fronte a "emergenze abitative".

Il sindaco Fausto Carmelo Nigrelli spiega meglio: "L'avviso che abbiamo pubblicato sull'Albo Pretorio per 60 giorni, è legato all'allontanamento di alcune famiglie dalle loro case site in via Itria e in via Mendoza, due strade che si trovano nel cuore del quartiere Canali, a seguito dell'ordinanza di sgombero n° 3 del 1° febbraio 2013, che si è resa necessaria per evitare i pericoli derivanti dagli smottamenti del terreno che hanno interessato la suddetta area. Inoltre l'avviso risponde alla necessità di formare un elenco di immobili immediatamente disponibili in caso di sgomberi urgenti per motivi di tutela della incolumità sia pubblica che privata". La disponibilità da parte di chi possiede un immobile che non utilizza potrà essere fornita mediante la compilazione di un apposito modulo che sarà possibile presentare entro il prossimo martedì 16 aprile.

m. f.

14/04/2013

Spitaleri: «Sospiro di sollievo per le nostre casse sofferenti»

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

riposto

Spitaleri: «Sospiro di sollievo
per le nostre casse sofferenti»

Venerdì 12 Aprile 2013 Provincia, e-mail print

La decisione della Giunta di governo regionale di proclamare lo stato di calamità naturale per i Comuni della fascia ionico- etnea interessati dalla pioggia di cenere vulcanica dell'Etna, fa tirare un grande sospiro di sollievo anche agli amministratori comunale ripostesi, costretti a tirare fuori dalle casse municipali negli ultimi tempi migliaia di euro per spazzare e rimuovere la sabbia nera dalle strade del paese marinaro. «Non conosco ancora il provvedimento - commenta il sindaco Carmelo Spitaleri - ma mi ritengo soddisfatto, perché è stata accolta finalmente la richiesta di stato di calamità che noi abbiamo avanzato nei mesi scorsi. Le casse del nostro Comune, certamente non floride, sono state continuamente salassate durante gli ultimi mesi e anche negli anni precedenti - prosegue il primo cittadino ripostese - per gli interventi di pulizia e rimozione della sabbia vulcanica dal nostro territorio comunale. Per questi interventi, che bisogna necessariamente eseguire per problemi di natura igienico - sanitaria, abbiamo quantificato una spesa che si aggira intorno a 250 mila euro. Proprio in questi giorni, abbiamo ingaggiato altre tre ditte private - conclude Spitaleri - per completare gli interventi di spazzamento e rimozione dei sacchetti contenenti la polvere nera ancora presenti in diverse zone della nostra cittadina».

Sa. Se.

12/04/2013

l'attività dell'etna

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

l'attività dell'etna

Sabato 13 Aprile 2013 Provincia, [e-mail](#) [print](#)

Nuova pioggia di cenere

lunedì la ricognizione

m. g. l.) Una porzione ridotta di territorio giarrese ieri pomeriggio è stata interessata dalla nuova pioggia di cenere vulcanica. L'area colpita questa volta è stata quella a sud della città, da Calvario-Peri alle frazioni di Trepunti, San Leonardello, Carrubba. La quantità di cenere caduta è in misura inferiore rispetto ai precedenti fenomeni e i granuli di lava che si sono riversati sul territorio giarrese nella giornata di ieri sono stati più piccoli di quelli caduti nelle occasioni precedenti.

Per lunedì prossimo, 15 aprile, l'assessore alla Protezione civile, Alfredo Foti, ha disposto una ricognizione insieme al dirigente dell'area "Servizi tecnici", arch. Venerando Russo, e al responsabile del servizio di Protezione Civile e pronto intervento comunale, ing. Gaetano Bonaccorso, per valutare gli interventi necessari. Non desta particolare preoccupazione la sabbia piovuta nella restante parte di territorio comunale.

13/04/2013

Nove punti di raccolta in caso di calamità naturale

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

furci, presentato il piano di protezione civile

Nove punti di raccolta in caso di calamità naturale

Domenica 14 Aprile 2013 Prima Messina, e-mail print

Nino Bartolotta, vicesindaco, sindaco e ing. Manfrè Furci Siculo. Alluvioni, terremoti, frane e tsunami. Le regole comportamentali da seguire (prima, durante e dopo l'evento calamitoso) sono state illustrate nel contesto della presentazione del Piano di protezione civile, che ha avuto luogo venerdì pomeriggio nei locali del Centro diurno di via Spinelli.

Presenti all'iniziativa il sindaco Bruno Parisi, che ha fatto gli onori di casa, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Nino Bartolotta, la dottoressa Antonietta D'Acquino in rappresentanza del prefetto; l'ingegnere capo del Genio civile, Gaetano Sciacca, l'ing. Giuseppe Celi, dirigente del dipartimento difesa del suolo e Protezione civile di Messina, l'ing. Bruno Manfrè, del dipartimento regionale Protezione civile di Messina, Stefano Morales, coordinatore del gruppo comunale Volontari di protezione civile, insieme al presidente Alessandro D'Angelo e il geometra Domenico Gennaro, responsabile del servizio di Protezione civile comunale.

Le caratteristiche dell'elaborato sono state illustrate dall'arch. Massimo Stracuzzi, redattore del piano di protezione civile comunale insieme ai geometri Sorbetti e Maimone e all'ingegnere Cacciola.

Nel corso della presentazione sono state indicate le aree di attesa, ovvero le zone sicure all'aperto in cui la popolazione deve dirigersi a piedi, senza utilizzare l'auto, dopo l'evento calamitoso.

Lì riceverà le prime informazioni e le direttive sul comportamento da adottare per partecipare in modo attivo al superamento dell'emergenza.

Le aree di attesa sono nove: le prime due in piazza Madonna delle Grazie e via Spinelli; quindi nel piazzale antistante l'Istituto tecnico, in via Popolare, in piazza S. Antonio (via Battisti), nella zona artigianale, ad Artale, Grotte e Calcare. C. Casp.

14/04/2013

tennis, verso le pre-qualificazioni

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

tennis, verso le pre-qualificazioni

Domenica 14 Aprile 2013 Messina, e-mail print

convocato per giovedì il Consiglio comunale

Convocato per giovedì pomeriggio e, in prosecuzione, per martedì 23, il Consiglio comunale. Un appuntamento importante, visto che sul caso Asm si attende l'indicazione dell'assemblea di martedì. Intanto, sull'argomento, si attende l'esito di una preconiliare, che si svolgerà domani. In ogni caso, l'odg prevede tanti argomenti, come quello relativo all'approvazione del Piano di Protezione civile.

Iscrizioni all'Albo del giudice popolare

m. r.) Il sindaco Mauro Passalacqua ha invitato i cittadini interessati a iscriversi all'albo comunale del giudice popolare di Corte d'Assise e Corte d'Assise d'Appello. I giudici popolari devono essere in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana; età non inferiore ai 30 anni e non superiore ai 65; licenza di scuola media di primo grado per i giudici di Corte d'Assise; licenza di scuola media di secondo grado per quelli di Corte d'Assise d'Appello.

14/04/2013

Stato di calamità per la cenere lavica

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

fascia ionica etnea. La Regione istituisce un fondo per le spese extra dei Comuni

Stato di calamità per la cenere lavica

Venerdì 12 Aprile 2013 Cronaca, e-mail print

Mentre l'Etna continua ad eruttare, facendo avvertire i boati delle esplosioni a chilometri di distanza, come successo ieri, per i centri della provincia di Catania colpiti recentemente dalle piogge di materiale piroclastico arriva una notizia confortante: il riconoscimento dello stato di calamità e l'istituzione di un fondo speciale da parte della Regione Siciliana, che consentirà ai Comuni di coprire le spese extra sostenute per la rimozione della sabbia.

La decisione del governo Crocetta fa seguito alla mozione presentata dai deputati dell'Udc Lino Leanza, Nicola D'Agostino, Raffaele Nicotra e Luca Sammartino e da Valeria Sudano del Pid, nella quale si chiedeva un impegno urgente nella gestione di un problema che negli ultimi mesi ha interessato diversi comuni della fascia ionica, da Giarre a Santa Venerina, da Mascali ad Acireale, da Riposto a Zafferana Etnea. A centinaia di migliaia di euro ammonta la spesa sostenuta dalle amministrazioni comunali per rimuovere la sabbia e il pietrisco dalle strade e dagli altri spazi ed edifici pubblici, in particolare dopo le abbondanti "piogge nere" del 16 marzo e del 3 aprile. Sarà un apposito regolamento a disciplinare l'accesso al fondo, gestito dal Dipartimento regionale di Protezione civile attraverso un preciso capitolo, al quale i Comuni potranno attingere, a rendicontazione, per ottenere i rimborsi.

Soddisfatto i sindaci dei Comuni colpiti. «Le battaglie, anche dure, di questi giorni delle municipalità etnee, del commissario della Provincia hanno trovato riscontro - afferma Nino Garozzo, sindaco di Acireale - e ringraziamo il presidente Crocetta per aver riconosciuto il disagio straordinario subito dalle comunità etnee, così come ringraziamo l'on. Leanza e gli altri firmatari dell'ordine del giorno a sostegno delle proposte dei sindaci, condivise anche dal tavolo prefettizio». «Questo provvedimento permetterà di dare risposta alle istanze dei cittadini e delle municipalità che sono ormai al collasso», sottolinea Enrico Pappalardo, primo cittadino di S. Venerina.

Il fondo dovrebbe avere una dotazione di circa un milione di euro. Somma che potrebbe andare esaurita molto presto, specie se l'Etna continuerà ad ammantare di nero le sue pendici.

Orazio Vecchio

12/04/2013

Scuole più sicure con 5 progetti

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Presentate le istanze alla Regione

Scuole più sicure con 5 progetti

Venerdì 12 Aprile 2013 Ragusa, e-mail print

Daniela Citino

Stare bene a scuola significa anche e soprattutto fare vivere gli studenti in un ambiente che sia sicuro. A prova, non solo di scosse e smottamenti, che sono eventi straordinari, ma soprattutto a prova di caduta dai tetti di calcinacci o da umidità per le infiltrazioni piovane. Eventi prevedibili e tamponabili mettendo in atto operazioni di ristrutturazione e manutenzione degli edifici scolastici. In quest'ottica si muovono i cinque progetti d'edilizia scolastica. A darne l'annuncio l'assessore alla Pubblica istruzione Piero Gurrieri.

"Su input del sindaco e d'intesa con l'assessore comunale alle Manutenzioni, abbiamo presentato al Dipartimento regionale di Protezione civile 5 progetti, esecutivi e cantierabili, per la ristrutturazione e manutenzione straordinaria di edifici scolastici" spiega l'amministratore ipparino spiegando nei dettagli le tipologie d'intervento. "Ripristino pareti divisorie Scuola "Ss. Rosario" euro 41.067,64; - precisa Gurrieri- ripristino pareti divisorie scuola "Marconi" euro 39.500,00; ripristino pareti e regimentazione acque piovane Scuola "Matteotti" euro 80.000,00; riqualificazione controsoffitto con pannelli resistenti al fuoco e reti di protezione palestra Scuola "Pappalardo" euro 69.000,00; 5 Progetto esecutivo dei lavori di "adeguamento dell'edificio scolastico Don Bosco alla normativa di cui all'art. 1-bis del D. L. 23/10/96 n. 542, e predisposizione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche" Scoglitti, Piazza F. Ili Cervi euro 327.455,55". Cantieri che potrebbero essere operativi previo benessere della burocrazia.

"Pur considerando la difficoltà di far fronte a questo tipo di interventi utilizzando i fondi ordinari di bilancio comunale, auspichiamo che l'Amministrazione regionale accolga le richieste consentendoci di portare rapidamente a soluzione queste problematiche" precisa l'assessore Gurrieri che nella giornata di ieri a Palazzo Iacono ha indetto una conferenza intersettoriale con i dirigenti scolastici.

12/04/2013

«Rame, un freno al mercato nero» Aree rurali.

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

«Rame, un freno al mercato nero» Aree rurali.

Non si arrestano i furti dell'«oro dei poveri» e le vittime si appellano alle forze dell'ordine

Venerdì 12 Aprile 2013 Siracusa, e-mail print

immagine di repertorio Ferro e rame, l'oro dei poveri in tempi di crisi economica. I furti di questi materiali sono ormai all'ordine del giorno e rappresentano una piaga per aziende, singoli cittadini ed enti pubblici. Le aree rurali, le località balneari dove sono ubicate le villette di numerosi rosolinesi e le zone periferiche della città vengono costantemente prese di mira da ladri che portano via qualsiasi cosa per poi vendere gli elementi in metallo e ricavarne un guadagno.

Un mercato che sta assumendo dimensioni enormi, come testimoniano diverse vittime che hanno subito ingenti danni.

«Dopo essermi allontanato da Rosolini per qualche giorno - racconta il cittadino D. R. - al rientro ho scoperto che era stata forzata la porta della casa rurale nel mio appezzamento di contrada Ciana. Hanno portato via la qualunque, porte, finestre, zappe, frese, spruzzatori per l'irrigazione, catene, ecc... Appena sono arrivato ho trovato il mio piccolo immobile praticamente vuoto e non ci sono parole che possano esprimere la rabbia che ho provato in quel momento. Questi episodi si verificano in continuazione, infatti alcuni conoscenti mi hanno riferito di aver subito il furto dei fili delle trivelle, dei pali per la viticoltura, degli infissi, insomma la microcriminalità va alla ricerca di tutto ciò che è in ferro e rame, come se fosse oro. Sia chi non ha lavoro a causa della crisi, sia quelli che vogliono guadagnare senza faticare, sia tossicodipendenti e stranieri, ogni giorno commettono questi furti per vendere il materiale e ottenere del denaro. Chi opera nel settore dell'agricoltura- prosegue il cittadino- è colpito in continuazione da questi furti, ma pure tutti coloro i quali hanno delle case di villeggiatura o immobili in zone periferiche, diventano bersaglio della microcriminalità. Invochiamo l'intervento delle forze dell'ordine- afferma, esasperato ed avvilito, il rosolinese- affinché siano effettuati capillari controlli per verificare se quello che viene venduto come ferro e rame vecchio non sia in realtà materiale nuovo rubato».

Ad essere colpiti non sono solo i privati, ma anche il Comune, ricordiamo infatti che furti di massicce quantità di cavi in rame sono stati messi a segno nell'area artigianale lungo la Rosolini-Pachino e nell'area di protezione civile di contrada Casazza, con notevoli danni economici a carico dell'ente. Si tratta dunque di un fenomeno in continua crescita che richiede una decisa azione di repressione e prevenzione.

«Noi cittadini possiamo fare poco, anzi nulla, lanciamo quindi appello alle forze dell'ordine e chiediamo loro che venga stroncato questo mercato illecito di ferro e rame rubato».

Cecilia Galizia

12/04/2013

Sbarco all'alba tra gli 84 somali 4 donne incinte

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Sbarco all'alba
tra gli 84 somali
4 donne incinte

Venerdì 12 Aprile 2013 Siracusa, e-mail print

Portopalo. Sono arrivati ieri, intorno alle 6 del mattino, approdando al porto. Ottantaquattro somali sono scesi da una motovedetta della Guardia costiera, uscita da Pozzallo per l'intervento di soccorso nei confronti di un gommone che era stato segnalato nelle acque del Canale di Sicilia dalla sala operativa di Catania. Il natante, intercettato a venti miglia a sudest di Capo Passero, non era più in grado di proseguire la navigazione ed è stato lasciato alla deriva dopo il trasbordo dei migranti sulla motovedetta. «La segnalazione - afferma Giuseppe Stella, responsabile dell'Ufficio locale marittimo di Portopalo - c'è arrivata poco dopo la mezzanotte. Alle 4,30 il gommone è stato intercettato dalla motovedetta 304 di Pozzallo e, dichiarato evento Sar, dopo il trasbordo dei migranti sul nostro mezzo, circa due ore dopo si è registrato l'arrivo al porto».

Il gruppo comprende sessantotto uomini e sedici donne, quattro delle quali in stato di gravidanza. Una, con gli evidenti sintomi delle doglie, si è reso necessario il trasferimento all'ospedale di Noto tramite un'ambulanza del 118, così come per un uomo che presentava una caviglia piuttosto malconcia. Il resto del gruppo di somali, apparso in buone condizioni, è stato sistemato lungo la banchina del porto, alla presenza di forze dell'ordine. È intervenuto anche Carlo Parini, del gruppo interforze di contrasto dell'immigrazione clandestina della procura aretusea, che ha avviato le indagini per appurare l'eventuale presenza di scafisti. Da segnalare anche il prezioso supporto dei volontari della protezione civile portopalese che hanno provveduto a montare un gazebo dove sono stati posizionati i migranti. Poche ore dopo è stato effettuato il trasferimento degli extracomunitari, tramite autobus, al centro di prima accoglienza di Siracusa, dove poi si è scatenato il putiferio.

SER. TAC.

12/04/2013

|cv

In fuga nella città, ma dura poco

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

In fuga nella città, ma dura poco

Trenta migranti appena sbarcati scappano dal centro di accoglienza: 20 sono ripresi

Venerdì 12 Aprile 2013 Siracusa, e-mail print

IL TRASFERIMENTO

I somali mentre dal pulman con cui sono stati trasportati da Portopalo a ... Il centro di accoglienza interpretato se non come una prigione, di certo come una limitazione alla tanto agognata libertà. Così i migranti intercettati all'alba di ieri, non appena hanno avuto l'occasione, hanno tentato la fuga. E una decina di loro c'è riuscita. Gli altri, invece, circa venti, sono stati presi. Ma non senza fatica.

Il bailamme è successo intorno alle 11.30, quando gli oltre 80 clandestini, quasi tutti somali, sono stati condotti all'istituto Umberto I alla Pizzuta.

Scesi dal pulmann, i migranti hanno atteso che le forze dell'ordine che li stavano scortando allentassero la stretta cerchia di guardia, per scappare.

Immediato l'allerta: pattuglie di polizia, carabinieri e guardia di finanza si sono disseminate per la città a sirene spiegate, per rintracciare i fuggitivi. Per alcuni di loro la fuga è durata pochi minuti, per altri la speranza si è spenta dopo un'ora circa. Per dieci è invece «l'operazione libertà» è andata in porto.

Lo sbarco era avvenuto intorno alle 6 del mattino, approdando a Portopalo. Ottantaquattro i somali che erano scesi da una motovedetta della Guardia costiera, uscita per il soccorso a un gommone. Il natante è stato intercettato a venti miglia a sudest di Capo Passero. «La segnalazione - afferma Giuseppe Stella, responsabile dell'Ufficio locale marittimo di Portopalo - c'è arrivata poco dopo la mezzanotte. Alle 4,30 il gommone è stato intercettato e, dichiarato evento Sar, con il trasbordo dei migranti sul nostro mezzo».

Il gruppo comprende sessantotto uomini (tra cui 12 minori) e sedici donne, quattro delle quali in gravidanza. Una, con il travaglio in corso, è stata trasportata all'ospedale di Noto con un'ambulanza del 118 (il parto si è concluso felicemente), così come per un uomo che aveva una caviglia malconcia. nel pomeriggio anche le altre tre donne incinte sono state trasportate in ospedale, per alcuni malesseri legati all'avanzato stato di gravidanza e ora sono ricoverate al reparto ginecologia. Il resto dei somali, apparso in buone condizioni, è stato sistemato lungo la banchina del porto, sotto la vigilanza delle forze dell'ordine. E' intervenuto anche Carlo Parini, del gruppo interforze di contrasto dell'immigrazione clandestina della Procura, che ha avviato le indagini per appurare l'eventuale presenza di scafisti. Prezioso l'aiuto dei volontari della protezione civile portopalese che hanno provveduto a montare un gazebo dove sono stati posizionati i migranti. Dopo un paio di ore il trasferimento al centro di accoglienza di Siracusa.

Maria teresa giglio

sergio taccone

12/04/2013

Via Etnea, piscina e biblioteca un Consiglio sulle incompiute

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

Via Etnea, piscina e biblioteca

un Consiglio sulle incompiute

Sabato 13 Aprile 2013 Siracusa, e-mail print

L'ex plesso scolastico Lentini. Esplode la protesta degli edili, alle prese con una crisi, che sta sancendo un vero e proprio collasso economico senza precedenti. Per focalizzare il dramma occupazionale sono scesi in campo i Sindacati Confederali di Categoria degli Edili di Cgil, Cisl e Uil, che hanno sollecitato la convocazione di un consiglio comunale in seduta aperta, che si svolgerà alle 18 di lunedì prossimo alla presenza di tutti i deputati della provincia di Siracusa. Si teme che l'anno appena iniziato possa rivelarsi ancora più negativo del già disastroso 2012.

L'attesa di quanti aspettavano entro lo scorso anno, l'arrivo della pioggia di finanziamenti, stanziati nell'ambito della rimodulazione della 433 per fare riaccendere i motori delle opere pubbliche continua ad essere delusa. C'è quindi l'unanime volontà di fare uscire dalla situazione di stallo l'asfittica economia locale. Non si sa che cosa potrà succedere nei prossimi giorni.

E a questo punto in città nessuno si azzarda più a fare previsioni. I recenti casi di cittadini, che hanno scelto di denunciare in forme eclatanti il proprio bisogno di lavoro hanno indotto la gran massa degli edili a far sentire la loro voce, chiedendo lo sblocco della pioggia di finanziamenti, destinati all'edilizia pubblica e che potrebbero trasformare Lentini in un cantiere pulsante di operosità per via dell'esecuzione delle opere, che non è stato possibile rendere cantierabili per carenza di fondi. I nuovi progetti, comprendono, fra l'altro, il recupero della piscina comunale, la ristrutturazione dell'ex plesso scolastico di piazza Raffaello con annessa biblioteca comunale, la messa in sicurezza di via Etnea e la realizzazione di un'area di protezione civile in contrada S. Antonio e al largo Monreale. «Sosterremo con ogni mezzo - sostengono alcuni architetti ed ingegneri - la legittima e sacrosanta richiesta dello sblocco dei finanziamenti a favore dell'edilizia pubblica. Si tratta di una cifra sbalorditiva per il Comune di Lentini».

GAETANO GIMMILLARO

13/04/2013

Defibrillatori, avviato il corso per 30 operatori

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

priolo

Defibrillatori, avviato il corso per 30 operatori

Domenica 14 Aprile 2013 Siracusa, e-mail print

Priolo. E' iniziato, nei locali del Cerica, il corso di alta formazione Bls-d (Basic life support and defibrillation), che mira alla formazione degli operatori iper utilizzare correttamente un defibrillatore e mettere in pratica le manovre di rianimazione di base. Al corso partecipano circa trenta "allievi" che operano quotidianamente in ambienti come scuole, associazioni e centri istituzionali.

Il corso è stato indetto dopo si è reso necessario dopo che l'Amministrazione comunale ha donato alle scuole e alle società sportive 10 defibrillatori mentre, altri 3 defibrillatori totem, a sono stati installati in altrettante aree cittadine ad alta affluenza o che presentano, nelle immediate vicinanze, uno o più presidi medici, nei quali figurano professionisti subito pronti ad intervenire. L'iniziativa, unica nel panorama provinciale e tra le poche in Sicilia, mira a tutelare la salute e la sicurezza dei priolesi, i quali possono ora fare affidamento sugli apparecchi. All'apertura del corso di formazione erano anche presenti il sindaco Antonello Rizza, il vicesindaco, Giovanni Parisi, e il dirigente comunale alla Protezione civile Gianni Attard.

Paolo Mangiafico

14/04/2013

Vallone, sì al consolidamento Ristallo Masicugno.

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Vallone, sì al consolidamento Ristallo Masicugno.

Al via l'ultima fase dei lavori per la messa in sicurezza delle aree a rischio

Domenica 14 Aprile 2013 Siracusa, e-mail print

il vallone ristallo e rusicugno Qualche settimana ancora e i lavori per il consolidamento del vallone Ristallo-Masicugno giungeranno al termine.

In dieci mesi dalla data di annuncio del finanziamento, il vallone é stato «rimesso a nuovo», con un'opera di sistemazione idraulica e messa in sicura pezza materiale, inserita all'interno dei lavori per la mitigazione del dissesto idrogeologico.

A beneficiarne soprattutto i residenti della zona, molte delle cui abitazioni si affacciano direttamente sul vallone.

L'azione, tuttavia, proprio per le sue caratteristiche di consolidamento strutturale tramite gabbionatura delle pareti rocciose, avrà effetti positivi su tutto il territorio; allo stesso tempo il vallone é stato ripulito da erbacce e rifiuti, facilitando lo scorrimento delle acque verso valle.

Così come annunciato nel corso della consegna ufficiale dei lavori lo scorso 20 dicembre, da parte del sindaco Antonino Savarino e dell'Assessore alla Protezione civile Gian Paolo Tricomi, nel pieno rispetto del crono programma stilato, tra qualche settimana saranno ultimati e consegnati i lavori che hanno interessato il consolidamento del versante e sistemazione idraulica della zona Vallone Masicugno.

«E' l'ulteriore dimostrazione - afferma con soddisfazione l'assessore Gian Paolo Tricomi - della fattività dell'amministrazione comunale e della politica portata avanti costellata di fatti concreti e non parole. Quando un'opera come quella del vallone Masicugno, che mira alla salvaguardia del territorio, viene portata a termine nel pieno rispetto dei tempi previsti, è sicuramente frutto di un di un lavoro sinergico tra le vari parti interessate. E quando parlo di parti interessate -prosegue - mi riferisco al progettista ingegnere Corrado Mingo, al Rup geometra Giuseppe Vindigni, ai due collaboratori esterni, ingegnere Giuseppe Giannone e architetto Giuseppe Calvo, ai tecnici ed operai della ditta esecutrice dei lavori. Un lavoro di squadra che merita un plauso da parte mia e dell'intera amministrazione comunale che è riuscita a dare alla collettività rosolinense un'altra importante opera».

Un intervento a cui l'amministrazione ha lavorato a lungo, ottenendo. L'intervento, finanziato dalla Regione con 1.315.00 euro, riguarda il "Consolidamento versante e sistemazione idraulica - zona vallone Ristallo - Masicugno" e ha previsto circa 6 mesi di lavori.

Santina Giannone

14/04/2013

Quartieri a secco e lavori in corso

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 14/04/2013

[Indietro](#)

disagi alla rete idrica

Quartieri a secco

e lavori in corso

Domenica 14 Aprile 2013 Siracusa, e-mail print

«Operai e tecnici stanno facendo di tutto per risolvere il problema al più presto». Il sindaco, Luca Cannata, rassicura sull'emergenza acqua che in questi giorni ha interessato alcune zone della città a causa di un frana verificatasi nei pressi della sorgente. «Ci scusiamo con i residenti per i disagi verificatisi. Stiamo facendo il possibile per far tornare tutto alla normalità». Due giorni fa, era stata la stessa amministrazione comunale a comunicare, con un avviso pubblico, la sospensione momentanea dell'erogazione dell'acqua in alcuni quartieri, fra cui Stazione, Sacro Cuore, Santa Lucia, via Mameli e via Giovanni XXIII. L'acqua proveniente dalla sorgente Miranda ha subito una contaminazione di terriccio causata da una piccola frana naturale e i tecnici ed operai del comune sono impegnati nella pulizia del tratto coinvolto dallo smottamento di terra. Operazione, questa, non facile, a causa delle impervie condizioni del terreno e del punto scosceso da raggiungere. I residenti dei quartieri interessati dalla sospensione di acqua hanno lamentato anche la fuoriuscita di acqua rossastra, proprio per l'infiltrazione di terriccio causata dallo smottamento.

Cenzina Salemi

14/04/2013

Assunzioni? Milazzo chiede le dimissioni commissari Ato

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia (Trapani), La

""

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

interrogazione

Assunzioni? Milazzo chiede le dimissioni commissari Ato

Domenica 14 Aprile 2013 Trapani, e-mail print

L'ex assessore ai Lavori pubblici Pino Milazzo, consigliere comunale di «Futuro per Marsala», ha annunciato la presentazione di un'interrogazione al sindaco Adamo per chiedere «se risulta al vero l'assunzione di nuovo personale da impiegare per controllare il territorio al fine di evitare l'abbandono indiscriminato dei rifiuti e l'errata differenziazione». Qualche settimana fa, infatti, l'Ato Tp1 aveva diffuso un comunicato proprio per fare sapere che avrebbe potenziato i controlli con l'ausilio di volontari di associazioni di protezione civile. In caso di assunzioni, che appesantirebbero il bilancio dell'Ato, Milazzo chiederà le dimissioni dei due commissari liquidatori, Antonio Provenzano e Francesco Tumbarello, due fedelissimi del sindaco. Milazzo chiede, inoltre, di sapere «quali sono le associazioni di protezione civile coinvolte, come sono state scelte e il numero degli assunti».

Temendo che tali «assunzioni» siano state effettuate «anche attraverso esplicita indicazione dei dirigenti dell'Ato». E in ogni caso, continua il consigliere d'opposizione, «il sindaco deve spiegarci quali sono stati i criteri per la selezione del personale». Milazzo conclude: «In un momento di grave crisi economica, se dovesse risultare a vero che si continua a fare assunzioni in maniera indiscriminata con i soldi dei cittadini che sono costretti a pagare notevoli somme per la Tarsu, mi farò carico di presentare una mozione in Consiglio per chiedere le dimissioni dei liquidatori dell'Ato Tp1».

A. p.

14/04/2013

Rio Foxi, bonifica ferma

Nuove speranze dopo l'ok al progetto giunto dalla Regione

I fondi ci sono ma mancano alcune autorizzazioni

È un pericolo per le lottizzazioni vicine, ma anche la principale emergenza ambientale quartese a causa delle sue acque inquinate: il rio Foxi attende da anni bonifica e messa in sicurezza. I fondi ci sono, ma la burocrazia blocca i lavori. Dalla Regione è arrivato un importante passo in avanti: il progetto ha superato la procedura di verifica prevista dal Testo unico dell'ambiente. Presto s'inizia, dunque.

Il Comune ha stanziato tre milioni per i due lotti. Metà cifra attende di essere investita ormai da dieci anni: era stata ottenuta dalla Giunta Galantuomo tramite i Por. Devono essere spesi per la messa in sicurezza del fiume, che solitamente scorre placido nel letto rivestito da cemento armato. Quando però piove molto, il pericolo si fa serio. L'ultima esondazione è proprio di dieci anni fa: la foce era ostruita da vegetazione e rifiuti, l'acqua superò gli argini riversandosi in case e strade. L'intervento di vigili del fuoco e Protezione civile evitò conseguenze gravi.

L'intervento di recupero prevede l'eliminazione del rivestimento di cemento armato dal ponte sulla litoranea fino al mare. Sarà rivista la pendenza, per limitare la velocità dell'acqua, poi si allargherà l'alveo. Il fondo e le sponde saranno rivestiti con massi di granito ed è previsto anche l'utilizzo di cosiddette "biostuoie" per la semina di specie vegetali in grado di non creare ostruzioni e di frenare l'erosione.

Non sarà necessaria un'ulteriore procedura di valutazione d'impatto ambientale. Il Comune ha già assegnato l'incarico di progettazione, direzione e coordinamento dei lavori, da concludere entro il 2015.

Giovanni M. di Nissa

Consiglio, pochi fondi e personale insufficiente per la Protezione civile*Goni*

Un nuovo piano di protezione civile per far fronte al pericolo incendi e ai rischi idrogeologici. Lo ha approvato il Consiglio comunale anche in seguito alla richiesta della Regione che invitava il Comune ad aggiornare il vecchio piano, oramai obsoleto. Il nuovo piano è stato approvato nonostante le riserve espresse dall'ufficio tecnico sulla mancanza di fondi, e cioè in teoria tutto bene ma «l'applicazione pratica - si legge nella delibera - è ritenuta improbabile a causa dell'organico dell'ente». Organico carente che non consente il presidio e la presenza continua durante le varie fasi di gestione delle emergenze?. Un piano, insomma, valido solo sulla carta. Per attuarlo mancano l'organico ed i fondi. Da qui la ricerca di una gestione associata del piano da affidare all'unione dei Comuni del Gerrei. (g. a.)

No all'antincendio fai da te

L'Unione dell'Alta Gallura fa i conti con i magri bilanci

Scampuddu: «I Comuni non possono farcela»

Polemico confronto dopo il dietro front della Protezione civile. Satta (Comunità montana): «Uno schiaffo». Il sindaco di Arzachena Ragnedda propone soluzioni autonome.

Antincendio, ancora polemiche di fuoco in Gallura. Quest'estate in Sardegna non ci sarà lo schieramento di tre Canadair, come lo scorso anno. La Protezione civile ha dovuto fare dietro front sulla dislocazione dei mezzi aerei, a causa della contrazione di risorse statali.

PROTESTE E PROPOSTE La notizia, confermata alcuni giorni fa dal governatore Ugo Cappellacci durante una visita in Costa Smeralda, ha sollevato un coro di proteste. Ma anche di proposte. Come quella di Alberto Ragnedda, sindaco di Arzachena. L'idea è quella di attivare una ?flotta fai da te? per proteggere il vasto territorio verde isolano. L'Unione dell'Alta Gallura, pur lodando l'iniziativa, fa i conti con i bilanci magri dei comuni: «Non tutti hanno la possibilità di finanziare il progetto» dichiara Antonio Scampuddu. Il presidente non usa mezzi termini: «Non ci possono essere realtà di serie A e B. Regione e Stato devono farsi carico del problema. Ma il silenzio dei parlamentari in questo momento è assordante».

IL RUOLO DELLA REGIONE Scampuddu sente il problema anche come sindaco di Luogosanto: «Ringrazio Ragnedda per la proposta nobile. Così come ringrazio i volontari, i piloti in primis, per aver fornito la loro piena disponibilità. Ma questa iniziativa non è la soluzione al problema, può essere solo un miglioramento del servizio che lo Stato, obbligatoriamente, deve dare alla nostra Isola». L'Unione dei comuni dell'Alta Gallura sollecita i parlamentari sardi e i politici regionali a prendere una posizione netta. Lo stesso invito è stato fatto da Antonio Satta, presidente della comunità montana del Monte Acuto, che ha definito l'indisponibilità dei Canadair come una sorta di schiaffo del Governo all'Isola e in particolare alla Gallura. Satta sostiene che la Regione debba finanziare la flotta antincendio con i fondi destinati lo scorso anno alla continuità marittima: 300 mila euro.

DIGNITÀ Duro il commento del presidente Unione Alta Gallura: «Non possiamo fare passi indietro. È come se barattassimo l'acqua con la luce. Non devono esistere aperture in questo senso. Non dobbiamo abbassare il capo per i tagli che ci propinano. Dobbiamo invece recuperare la dignità dei sardi. E batterci affinché venga garantita sia la campagna antincendi con i mezzi che deve fornire lo Stato, sia la continuità territoriale. I costi dei mezzi aerei antincendio non possono essere demandati al budget, al bilancio e alla volontà dei sindaci».

PROVOCAZIONE Antonio Scampuddu pone la questione anche su un altro piano, chiede in maniera provocatoria: «Se uno non mette i soldi non ha il servizio? Il passo per arrivare alle lotte delle classi sociali sarebbe breve. L'Unione dei comuni dell'Alta Gallura è pronta a fare la sua parte al fine di migliorare e potenziare il servizio, ma dar vita alla ?flotta fai da te? significherebbe solo tamponare il problema».

Walkiria Baldinelli

Sos, missione in grotta

La simulazione di un incidente col recupero di un ferito

Esercitazione degli uomini del Soccorso alpino

Uno speleologo è stato soccorso ieri a cinquecento metri dall'ingresso della grotta di ?Su bentu? di Oliena. Un incidente? No, solo una simulazione effettuata dai tecnici del Soccorso alpino speleologico sardo. L'esercitazione è cominciata ieri mattina alle 8 e si concluderà oggi in tarda mattinata. La simulazione di recupero di un ferito in grotta, oltre ad avere richiesto una buona dose di fatica ha visto lo spiegamento di una vera e propria task force. Nella grotta di ?Su bentu?, valle di Lanaitho, erano impegnati nelle operazioni di soccorso quaranta tecnici delle Stazioni Sass di Nuoro, Cagliari, Sassari e Iglesias. A turno, con le loro divise rosse, armati di luci, corde e discensori, si sono calati nell'oscurità della grotta per portare in salvo il ferito. La simulazione è stata effettuata in un luogo della grotta difficile da raggiungere. Gli speleologi si sono calati cinquecento metri sotto terra, in un tratto particolarmente insidioso, a quaranta metri di altezza dal letto del fiume interno. Una volta tratto in salvo e adagiato in barella dai medici e infermieri, l'infortunato è stato portato a valle del Campo Chessa.

Lo scopo dell'esercitazione non è stato solo il recupero del ferito. Per gli uomini del Soccorso alpino speleologico è stata un'occasione per affinare le tecniche di recupero e per apprenderne di nuove. Hanno inoltre imparato a migliorare la comunicazione all'interno della grotta e a predisporre la logistica esterna e interna.

Rosangela Erittu

Flotta fai da te? No grazie

Angelo Comiti, La Maddalena: «Il primo soccorso spetta allo Stato»

Incendi: sindaci divisi sull'idea di aerei comunali

L'idea della flotta aerea antincendi divide i sindaci della Gallura. Angelo Comiti, sindaco di La Maddalena, non è d'accordo con il suo collega di Arzachena Alberto Ragnedda.

Flotta antincendio fai da te? No, grazie. Si allunga la scia di polemiche dei sindaci della Gallura dopo la proposta fatta dal primo cittadino di Arzachena. L'idea lanciata da Alberto Ragnedda durante un incontro in Costa Smeralda col governatore Ugo Cappellacci non è solo provocatoria. È la risposta alla mancata presenza dei Canadair in Sardegna. Quest'estate non ci saranno i mezzi aerei della Protezione civile, indispensabili per proteggere il grande patrimonio verde dell'Isola.

IL NO DEI SINDACI Dopo il no di Antonio Scampuddu, presidente dell'Unione comuni alta Gallura, oggi arriva quello di Angelo Comiti, sindaco di La Maddalena e presidente dell'Unione comuni Gallura: «Lodevole e nobile l'iniziativa, ma almeno questa funzione di predisporre strumenti di primo soccorso deve essere assolta dallo Stato, non dalle istituzioni locali». Una sottolineatura a distanza col sindaco di Arzachena, comune che tra l'altro fa parte della Giunta dell'Unione Gallura, assieme a quelli di Telti, Sant'Antonio e Palau.

STATO ASSENTE Dichiara Francesco Cicero, commissario straordinario del Comune palaeese: «È chiaro che lo Stato deve avere un ruolo di primo piano. Nel frattempo anche noi che governiamo i paesi dobbiamo attrezzarci perché il problema ricade pur sempre sulle nostre spalle. Pur rivendicando i nostri diritti dobbiamo comunque assumerci le nostre responsabilità. Ed essere pronti ad affrontare l'imminente campagna antincendi». Comiti è pronto a fare la sua parte: «Possiamo contribuire e collaborare. Ma non dimentichiamoci che esiste ancora la Provincia Olbia-Tempio, ci può essere un intervento di coordinamento su questo fronte. Tutti i comuni galluresi dovrebbero unirsi per chiedere allo Stato avamposti importanti in Sardegna per fronteggiare il nemico, cioè il fuoco».

FLOTTA FAI DA TE Aggiunge: «La flotta antincendio fai da te non mi trova così d'accordo. Parlo anche come sindaco di un arcipelago, vale a dire di un territorio con pregi di carattere ambientale. Qui occorre salvaguardare aree verdi ma soprattutto la vita delle persone, residenti e turisti. Tutti devono avere la garanzia di essere tutelati e protetti. Se non si troveranno soluzioni alternative non ci tireremo indietro. Nel frattempo dovremo comunque continuare a portare avanti la battaglia contro il Governo».

UNIONE DEI COMUNI Ieri il presidente Scampuddu a nome dell'Unione comuni alta Gallura ha sollecitato i politici regionali e nazionali a prendere una posizione netta sul problema. La risposta di Gian Piero Scanu non si è fatta attendere, il deputato replica così alle accuse di immobilismo: «Ho sempre parlato con i fatti, non ho bisogno di dare dimostrazioni di impegno e di attività. Sto lavorando per cercare di costruire il risultato. Il presidente Scampuddu farebbe meglio a trovare coesioni territoriali anziché scaricare le colpe su altri».

Walkiria Baldinelli

La prefettura di Enna 'dichiara guerra' agli incendi boschivi: al via il piano di prevenzione

Ministero dell'Interno (via noodls) /

noodls.com

"La prefettura di Enna 'dichiara guerra' agli incendi boschivi: al via il piano di prevenzione"

Data: **13/04/2013**

Indietro

13/04/2013 | Press release

La prefettura di Enna 'dichiara guerra' agli incendi boschivi: al via il piano di prevenzione
distributed by noodls on 13/04/2013 12:30

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

2013 - Dalle Prefetture - 2013

13.04.2013

La prefettura di Enna 'dichiara guerra' agli incendi boschivi: al via il piano di prevenzione

Il territorio di Enna ha scelto di prepararsi in largo anticipo a fronteggiare il rischio incendi boschivi, fenomeno - spesso doloso - devastante in una provincia ricca di boschi e riserve naturali.

L'impulso è venuto dalla prefettura, che in collaborazione con il comando provinciale dei Vigili del fuoco, l'Ispettorato ripartimentale delle Foreste, l'Azienda foreste demaniali e il dipartimento Regionale di protezione civile, l'11 aprile ha convocato un tavolo tecnico per mettere a punto un piano coordinato di interventi insieme a tutti gli enti coinvolti nella prevenzione. Tra questi, in primo luogo, i comuni e le Forze di polizia, ma anche le associazioni di volontariato. Presto dette le misure individuate: aumento dei presidi di vigilanza, fissi e mobili, nelle aree più a rischio, soprattutto vicino alle zone abitate; decespugliamento e pulizia dei cigli stradali e bonifica delle pendici, a cura degli enti proprietari. Ma ci sono altri aspetti fondamentali nella strategia di prevenzione incendi, richiamati dal prefetto Clara Minerva: la sensibilizzazione della popolazione, in particolare dei giovani attraverso la formazione e le scuole, per la diffusione di comportamenti corretti e responsabili a tutela dell'ambiente e della propria incolumità; il prezioso ruolo di supporto delle associazioni di volontariato, che rende importante - ha suggerito Pantalone - la messa a punto di intese tra queste ultime, i comuni e la protezione civile regionale, per individuare linee operative di intervento.

Infine, un cenno sulla necessità che i tutti i comuni aggiornino puntualmente il catasto delle aree percorse dal fuoco, soggette in quanto tali a vincoli che sono un buon deterrente contro eventuali manovre speculative.

Il tavolo di lavoro si riunirà periodicamente per monitorare lo stato d'attuazione della pianificazione antincendi.